



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 - 22 dicembre 2025

PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce [ospite a Radio InBlu2000, nel corso dello spazio sportivo Buongiorno InBlu Weekend](#). Lo sport come luogo di incontro, pace e inclusione.
- Uispress numero 46 su [Agenparl](#), [EasyNews](#)
- Tiziano Pesce, Uisp: "Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro". Su [Liguria Sport](#)
- Il Gruppo CRC da 25 anni veglia sui diritti dei bambini. Su [Vita](#); Il contributo dell'Uisp. Su [Uisp Nazionale](#),
- "Tutti contano": la rilevazione delle persone senza dimora. Su [IMGPRESS](#), [Uisp Nazionale](#)
- Invecchiamento attivo: le esperienze e il contributo Uisp. Su [IMGPRESS](#), [Uisp Nazionale](#)
- Uisp prosegue con il progetto Differenze 2.0. Su [Forlì24ore.it](#)
- Progetto "TranSport" Uisp, in Irpinia concluso il progetto sulla transizione sportiva. Su [AvellinoToday](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sudan, crisi umanitaria senza precedenti: l'appello delle organizzazioni italiane. Su [Aoi](#)
- Volley. Sfogo dell'azzurra Adhu Malual: insulti razzisti dai miei tifosi. Su [RaiNews](#)

- Diritti umani: supercoppa italiana in Arabia Saudita, aspre critiche di stampa e ong. Su [Onu Italia](#)
- Aborto, il Parlamento europeo apre uno squarcio di luce. Su [Huffington Post](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Grande partecipazione alla 'camminata' promossa a Marina di Carrara. Omaggio agli atleti scomparsi. Successo per il 'Memorial' dell'Uisp. Su [Quotidiano Sportivo](#)
- Catanzaro, escursione Uisp nel Parco della Biodiversità tra sport, natura e memoria. Su [Catanzaro Informa](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto, [l'energia e la magia del Natale al Kindertanz](#)
- Uisp Messina, [è partita la raccolta fondi per il "Bus & Trek" un'iniziativa dell'Uisp Messina che unisce trasporto pubblico ed escursionismo](#)
- Uisp Forlì - Cesena, [la magia del natale di Victoria Skating](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, highlights 14^ giornata Serie A over 40: Pro Sacco-Art Incasso. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, highlights 14^ giornata Serie A over 40: Pe Friends-Panella. Su [Uisp Magazine](#)



Uispress n. 46 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 19 dicembre 2025

(AGENPARL) – Fri 19 December 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, [clicca qui](#)

Uispress n. 46 – venerdì 19 dicembre 2025 Anno XLIII

Buone festività ai nostri lettori. Torneremo insieme il 9 gennaio 2026

Lo sport sociale diventa ingaggio culturale, ogni mese un nuovo percorso: l'Uisp presenta l'Agenda sportpertutti

Gli auguri per le festività natalizie e di buon anno arrivano con l'Agenda Sportpertutti Uisp, strumento quotidiano di orientamento, informazione e partecipazione, pensato per accompagnare ogni lettore lungo tutto il 2026. Si tratta di un'agenda ideata per chi vive lo sport, lo pratica o semplicemente lo riconosce come uno spazio di incontro, benessere e comunità.

“Segni e parole che ti prendono per mano e ti accompagnano in un viaggio che è ricerca di significato, trasversale come è lo sport – scrive nell'editoriale il presidente Uisp, Tiziano Pesce – Qualche fatto come spunto e una girandola composta di appuntamenti che vivremo in questo 2026, dall'ottantesimo della Repubblica a Vivicittà, dalle attività ai tanti progetti nazionali Uisp che parlano in diretta di salute, sostenibilità ambientale, diritti, educazione, parità di genere e parità di opportunità per tutti e per tutte”.

AGENDA SPORTPERTUTTI UISP 2026

Queste pagine raccontano uno sport che guarda al presente e al futuro secondo tre parole chiave che accompagnano l'intera Agenda 2026: Inclusione, Rigenerazione, Innovazione. È questo il 'Salto Triplo' che l'Uisp propone per costruire uno sport sempre più accessibile, sostenibile e capace di generare comunità. Leggi l'articolo

Sorridi e tombolate a ritmo di sportpertutti: le iniziative Uisp per il Natale nelle città Entrano nel vivo le festività e, dopo i primi appuntamenti già partiti con successo, il calendario delle iniziative di Natale targate Uisp continua ad arricchirsi con eventi da Nord a Sud.

Domenica 21 dicembre è prevista nel Golfo di Salerno la Grande veleggiata di Natale, un evento nautico, organizzato da Uisp Salerno che si svolgerà tra le 11 e le 18 e che proseguirà con la Tombolata del Velista. La quota di iscrizione è di 10 euro e il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

A Prato la solidarietà arriva con la 15^a edizione di “5 km di Buon Natale col sorriso”, in programma mercoledì 24 dicembre alle 14.30. Si tratta di una corsa non competitiva a scopo benefico, in cui basterà indossare un cappellino o un indumento rosso per contribuire ad animare la città. Leggi l'articolo

Invecchiamento attivo: forza ed equilibrio, l'idea di stare insieme tutti i giorni. La salute non si costruisce da soli

Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp, presenta i risultati del questionario diffuso tra i Comitati regionali e territoriali Uisp: hanno risposto 115 Comitati, i dati sono stati oggetto del webinar nazionale che si è tenuto martedì 16 dicembre a cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 regionali. L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato

all'invecchiamento attivo e all'inclusione delle persone anziane con attività e proposte pensate specificatamente per questa fascia di popolazione.

“Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l'attenzione del mondo Uisp a questo tema – sottolinea Massimo Gasparetto – il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l'invecchiamento attivo al centro della riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell'invecchiamento attivo” Leggi l'articolo

Supercoppa a Riad, Cucchi: “No al trionfo dello sportwashing”. L'Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty

In vista dell'inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si sta svolgendo ancora una volta a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, fino al 22 dicembre, il giornalista Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto e presidente del premio Sport e diritti umani ha dichiarato: “Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi” Leggi l'articolo

“I giovani non sono indifferenti”. L'Uisp per la Giornata Nazionale del Servizio civile universale

Il 15 dicembre il nostro Paese celebra la Giornata Nazionale del Servizio civile universale, un'occasione per riconoscere il valore concreto che questa esperienza rappresenta per il Paese e per le giovani generazioni. Ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi scelgono di dedicare tempo ed energie alle loro comunità.

“La guerra non è più una lontana notizia, ma una presenza che si affaccia nei nostri discorsi, nei social, nei confini stessi dell'Europa – ha detto Tiziano Pesce – Di fronte a tutto questo, i giovani non sono indifferenti! Ma troppo spesso vengono descritti come disimpegnati o distanti, quando invece – se trovano spazi di partecipazione autentica – dimostrano di avere un desiderio fortissimo di giustizia, di senso e di comunità” Leggi l'articolo

Il Raduno dei Briganti torna in acqua con la 17^a edizione. Parla Maurizio Zaccherotti

Dal 27 dicembre al 3 gennaio torna il Raduno dei Briganti, uno degli appuntamenti più attesi, promosso dal settore di attività Acquaviva Uisp. Un evento che da diciassette anni riunisce appassionati, praticanti e tecnici degli sport di pagaia, diventando nel tempo un punto di riferimento per chi ama vivere l'acqua, i fiumi e il mare in modo attivo e condiviso.

“I luoghi attraversati in occasione dell'evento sono tra i più belli del Sud Italia, come le aree del Parco Nazionale del Pollino: abbiamo scelto intenzionalmente quest'area con fiumi con acqua di qualità, paesaggi suggestivi e una costa marina di grande fascino rendono questi territori particolarmente adatti alle attività di Acquaviva” spiega Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp Leggi l'articolo

Tiziano Pesce al CN Uisp: “Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro”

Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha aperto il Consiglio nazionale del 13 dicembre con la relazione introduttiva intitolata “Il nostro Salto triplo: persone al centro”.

“In una fase storica sempre più complessa – ha detto Tiziano Pesce in apertura della sua relazione – in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontana dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all'isolamento, alle rabbie e alle violenze. Per l'Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione” Leggi l'articolo

Consiglio Nazionale Uisp: approvati all'unanimità bilancio consuntivo e bilancio sociale
Sabato 13 dicembre, con inizio alle ore 10.30, si è tenuto, in modalità on line, il Consiglio nazionale Uisp. Questo è stato l'ordine del giorno: 1) approvazione verbale riunione Consiglio Nazionale del 28 giugno u.s.; 2) comunicazioni del presidente; 3) Bilancio Consuntivo 2024-2025; 4) Bilancio Sociale 2024-2025; 5) situazione aggiornamenti Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività; 6) Situazione SdA Neve decisioni conseguenti; 7) varie ed eventuali.

LEGGI LA RELAZIONE INTEGRALE DI TIZIANO PESCE

Leggi l'articolo
Icehearts Europe all'Istituto Superiore di Sanità, l'esperienza italiana tra risultati e nodi aperti

Il workshop Icehearts Europe project – L'esperienza italiana. Risultati e prospettive, che si è svolto il 15 dicembre a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, non è stato solo un momento di restituzione della fase pilota italiana del progetto europeo Icehearts Europe, ma uno spazio di confronto su cosa significa oggi lavorare con bambini e adolescenti nei contesti di maggiore fragilità, e su quali scelte – anche politiche – questo comporti.

Una giornata articolata, tra interventi di inquadramento e una lunga tavola rotonda, che ha messo al centro risultati, criticità e prospettive future. Icehearts Europe è un progetto finanziato dal programma EU4Health e ispirato alla best practice finlandese Icehearts
Leggi l'articolo

Con Edusport i corretti stili di vita diventano un gioco da fare insieme. Iniziative in sette città italiane

Bambine e bambini che puliscono i parchi, che dipingono utilizzando le verdure a mo' di pennello, che apprendono concetti base per una sana alimentazione, che giocano, che si muovono, che stanno insieme con entusiasmo e che coinvolgono genitori e nonni. È questo il risultato e, al tempo stesso, anche il motore che anima il progetto Edusport promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che ha l'obiettivo di integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico
Leggi l'articolo

Uisp Sardegna "Oltre gli ostacoli" con lo sport sociale per atleti non vedenti. Parla Santino Gitto

Ogni settimana, nel campo di tiro della Uisp Cagliari, si ripete un appuntamento che va ben oltre l'allenamento sportivo. Almeno dieci arcieri non vedenti si ritrovano per condividere tempo, tecnica ed emozioni. Hanno età diverse, dai 28 agli 85 anni, ma sono uniti dallo stesso obiettivo: scoccare una freccia e ritrovare, in quel gesto preciso e consapevole, la soddisfazione di una conquista personale.

"Qui ognuno impara a tirare secondo le proprie possibilità – spiega Santino Gitto, coordinatore del progetto – ma soprattutto impara a credere in sé stesso. Lo sport è un linguaggio potentissimo, e quando è accessibile diventa anche un modo per sentirsi parte di una comunità"
Leggi l'articolo

Il Gruppo Child Right Convention celebra i 25 anni di attività. Da sempre veglia sui diritti dei bambini

Uispress n. 46 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 19 dicembre 2025

Lo sport sociale diventa ingaggio culturale, ogni mese un nuovo percorso: l'Uisp presenta l'Agenda sportpertutti

Gli auguri per le festività natalizie e di buon anno arrivano con l'Agenda Sportpertutti Uisp, strumento quotidiano di orientamento, informazione e partecipazione, pensato per accompagnare ogni lettore lungo tutto il 2026. Si tratta di un'agenda ideata per chi vive lo sport, lo pratica o semplicemente lo riconosce come uno spazio di incontro, benessere e comunità.

“Segni e parole che ti prendono per mano e ti accompagnano in un viaggio che è ricerca di significato, trasversale come è lo sport – scrive nell'editoriale il presidente Uisp, Tiziano Pesce – Qualche fatto come spunto e una girandola composta di appuntamenti che vivremo in questo 2026, dall'ottantesimo della Repubblica a Vivicità, dalle attività ai tanti progetti nazionali Uisp che parlano in diretta di salute, sostenibilità ambientale, diritti, educazione, parità di genere e parità di opportunità per tutti e per tutte”.

AGENDA SPORTPERTUTTI UISP 2026

Queste pagine raccontano uno sport che guarda al presente e al futuro secondo tre parole chiave che accompagnano l'intera Agenda 2026: *Inclusione, Rigenerazione, Innovazione. È questo il 'Salto Triplo' che l'Uisp propone per costruire uno sport sempre più accessibile, sostenibile e capace di generare comunità*

[Leggi l'articolo](#)

Sorrisi e tombolate a ritmo di sportpertutti: le iniziative Uisp per il Natale nelle città

Entrano nel vivo le festività e, dopo i primi appuntamenti già partiti con successo, il calendario delle iniziative di Natale targate Uisp continua ad arricchirsi con eventi da Nord a Sud.

Domenica 21 dicembre è prevista nel Golfo di Salerno la Grande veleggiata di Natale, un evento nautico, organizzato da Uisp Salerno che si svolgerà tra le 11 e le 18 e che proseguirà con la Tombolata del Velista. La quota di iscrizione è di 10 euro e il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

A Prato la solidarietà arriva con la 15ª edizione di “5 km di Buon Natale col sorriso”, in programma mercoledì 24 dicembre alle 14.30. Si tratta di una corsa non competitiva a scopo benefico, in cui basterà indossare un cappellino o un indumento rosso per contribuire ad animare la città

[Leggi l'articolo](#)

Invecchiamento attivo: forza ed equilibrio, l'idea di stare insieme tutti i giorni. La salute non si costruisce da soli

Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp, presenta i risultati del questionario diffuso tra i Comitati regionali e territoriali Uisp: hanno risposto 115 Comitati, i dati sono stati oggetto del webinar nazionale che si è tenuto martedì 16 dicembre a cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 regionali. L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato all'invecchiamento attivo e all'inclusione delle persone anziane con attività e proposte pensate specificatamente per questa fascia di popolazione.

“Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l'attenzione del mondo Uisp a questo tema – sottolinea Massimo Gasparetto – il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l'invecchiamento attivo al centro della

riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell'invecchiamento attivo"

[Leggi l'articolo](#)

Supercoppa a Riad, Cucchi: "No al trionfo dello sportwashing". L'Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty

In vista dell'inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si sta svolgendo ancora una volta a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, fino al 22 dicembre, il giornalista Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto e presidente del premio Sport e diritti umani ha dichiarato: "Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi"

[Leggi l'articolo](#)

"I giovani non sono indifferenti". L'Uisp per la Giornata Nazionale del Servizio civile universale

Il 15 dicembre il nostro Paese celebra la Giornata Nazionale del Servizio civile universale, un'occasione per riconoscere il valore concreto che questa esperienza rappresenta per il Paese e per le giovani generazioni. Ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi scelgono di dedicare tempo ed energie alle loro comunità.

"La guerra non è più una lontana notizia, ma una presenza che si affaccia nei nostri discorsi, nei social, nei confini stessi dell'Europa – ha detto Tiziano Pesce – Di fronte a tutto questo, i giovani non sono indifferenti! Ma troppo spesso vengono descritti come disimpegnati o distanti, quando invece – se trovano spazi di partecipazione autentica – dimostrano di avere un desiderio fortissimo di giustizia, di senso e di comunità"

[Leggi l'articolo](#)

Il Raduno dei Briganti torna in acqua con la 17^a edizione. Parla Maurizio Zaccherotti

Dal 27 dicembre al 3 gennaio torna il Raduno dei Briganti, uno degli appuntamenti più attesi, promosso dal settore di attività Acquaviva Uisp. Un evento che da diciassette anni riunisce appassionati, praticanti e tecnici degli sport di pagaia, diventando nel tempo un punto di riferimento per chi ama vivere l'acqua, i fiumi e il mare in modo attivo e condiviso.

"I luoghi attraversati in occasione dell'evento sono tra i più belli del Sud Italia, come le aree del Parco Nazionale del Pollino: abbiamo scelto intenzionalmente quest'area con fiumi con acqua di qualità, paesaggi suggestivi e una costa marina di grande fascino rendono questi territori particolarmente adatti alle attività di Acquaviva" spiega Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp

[Leggi l'articolo](#)

Tiziano Pesce al CN Uisp: "Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro"

Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha aperto il Consiglio nazionale del 13 dicembre con la relazione introduttiva intitolata "Il nostro Salto triplo: persone al centro".

"In una fase storica sempre più complessa – ha detto Tiziano Pesce in apertura della sua relazione – in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontana dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all'isolamento, alle rabbie e alle violenze. Per l'Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione"

[Leggi l'articolo](#)

Consiglio Nazionale Uisp: approvati all'unanimità bilancio consuntivo e bilancio sociale

Sabato 13 dicembre, con inizio alle ore 10.30, si è tenuto, in modalità on line, il Consiglio nazionale Uisp. Questo è stato l'ordine del giorno: 1) approvazione verbale riunione Consiglio Nazionale del 28 giugno u.s.; 2) comunicazioni del presidente; 3) Bilancio Consuntivo 2024-2025; 4) Bilancio Sociale 2024-2025; 5) situazione aggiornamenti Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività; 6) Situazione SdA Neve decisioni conseguenti; 7) varie ed eventuali.

[LEGGI LA RELAZIONE INTEGRALE DI TIZIANO PESCE](#)

[Leggi l'articolo](#)

Icehearts Europe all'Istituto Superiore di Sanità, l'esperienza italiana tra risultati e nodi aperti

Il workshop Icehearts Europe project – L'esperienza italiana. Risultati e prospettive, che si è svolto il 15 dicembre a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, non è stato solo un momento di restituzione della fase pilota italiana del progetto europeo Icehearts Europe, ma uno spazio di confronto su cosa significa oggi lavorare con bambini e adolescenti nei contesti di maggiore fragilità, e su quali scelte – anche politiche – questo comporti.

Una giornata articolata, tra interventi di inquadramento e una lunga tavola rotonda, che ha messo al centro risultati, criticità e prospettive future. Icehearts Europe è un progetto finanziato dal programma EU4Health e ispirato alla *best practice* finlandese Icehearts

[Leggi l'articolo](#)

Con Edusport i corretti stili di vita diventano un gioco da fare insieme. Iniziative in sette città italiane

Bambine e bambini che puliscono i parchi, che dipingono utilizzando le verdure a mo' di pennello, che apprendono concetti base per una sana alimentazione, che giocano, che si muovono, che stanno insieme con entusiasmo e che coinvolgono genitori e nonni. È questo il risultato e, al tempo stesso, anche il motore che anima il progetto Edusport promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che ha l'obiettivo di integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico

[Leggi l'articolo](#)

Uisp Sardegna "Oltre gli ostacoli" con lo sport sociale per atleti non vedenti. Parla Santino Gitto

Ogni settimana, nel campo di tiro della Uisp Cagliari, si ripete un appuntamento che va ben oltre l'allenamento sportivo. Almeno dieci arcieri non vedenti si ritrovano per condividere tempo, tecnica ed emozioni. Hanno età diverse, dai 28 agli 85 anni, ma sono uniti dallo stesso obiettivo: scoccare una freccia e ritrovare, in quel gesto preciso e consapevole, la soddisfazione di una conquista personale.

"Qui ognuno impara a tirare secondo le proprie possibilità – spiega Santino Gitto, coordinatore del progetto – ma soprattutto impara a credere in sé stesso. Lo sport è un linguaggio potentissimo, e quando è accessibile diventa anche un modo per sentirsi parte di una comunità"

[Leggi l'articolo](#)

Il Gruppo Child Right Convention celebra i 25 anni di attività. Da sempre veglia sui diritti dei bambini

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Gruppo Crc (dall'inglese Child Rights Convention), è un network attualmente composto da più di [100 soggetti del terzo settore](#), tra cui l'Uisp, impegnati attivamente nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ed è coordinato da Save the Children Italia. In questi giorni si festeggia il 25esimo anno di attività del Gruppo, anniversario sottolineato giovedì 18 dicembre con un incontro a Milano delle realtà aderenti: "Non una giornata di celebrazione, ma di formazione, confronto e co-programmazione, per riaffermare l'importanza che i diritti dei bambini siano al centro della nostra azione", dice Arianna Saulini, portavoce del Gruppo Crc

[Leggi l'articolo](#)

I prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp su tutto il territorio nazionale a cavallo delle festività natalizie

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

formazioneonline@uisp.it

[Leggi l'articolo](#)

Gioco d'azzardo: "Parlare di ludopatia è sbagliato e fuorviante". Parla Fabio Pellerano

"L'azzardo non è un gioco come gli scacchi, i giochi da tavolo o il gioco del calcio e non ha niente a che vedere con l'allenamento, la fatica o lo studio. In effetti, le persone non giocano, azzardano", spiega all'Agenzia d'informazione Sir Fabio Pellerano, educatore professionale, esperto nel trattamento del disturbo da gioco d'azzardo e saggista. Le parole hanno un peso. Soprattutto quando riguardano fenomeni come il disturbo da gioco d'azzardo, troppo superficialmente sostituito da ludopatia

[Leggi l'articolo](#)

"Tutti contano": Uisp sostiene la rilevazione delle persone senza dimora promossa da Istat

L'Uisp aderisce alla rilevazione delle persone senza dimora, il progetto promosso nell'ambito del Censimento ISTAT, che ha l'obiettivo di contare le persone che vivono senza dimora e raccogliere informazioni fondamentali per la programmazione di politiche pubbliche più efficaci, inclusive e mirate. In coerenza con i propri valori fondativi: inclusione, diritti, partecipazione e giustizia sociale, Uisp parteciperà alla Rilevazione e invita tutti gli enti associati dai comitati territoriali, alle associazioni e alle società sportive affiliate, a prendere parte all'iniziativa come volontari e volontarie

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Sempre in lotta per i diritti: Ciao Mabel Bocchi; Giornata del Volontariato: il contributo dello sport sociale; Tutto pronto per la 24^ "Maratona di Latina" targata Uisp; Sport Point Uisp: martedì 9 dicembre nuovo webinar gratuito di consulenza; Sbilanciamoci: accorciare la forbice tra sport di vertice e di base

[Leggi l'articolo](#)

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Tiziano Pesce, Uisp: "Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro"

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha aperto il Consiglio nazionale del 13 dicembre con la relazione introduttiva intitolata "Il nostro Salto triplo: persone al centro".

"In una fase storica sempre più complessa – ha detto Tiziano Pesce in apertura della sua relazione – in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontana dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all'isolamento, alle rabbie e alle violenze. Per l'Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione":

Care Consigliere, cari Consiglieri, componenti l'Organo di controllo, Invitati,

ci ritroviamo oggi per discutere e approvare il Bilancio consuntivo e il Bilancio sociale, e per fare il punto sui primi mesi della nuova stagione. Un'annata che abbiamo avviato con rinnovate energie e con la spinta del nostro percorso congressuale, consapevoli delle molte sfide che ci attendono e determinati a impegnarci al massimo per continuare a essere, con la nostra chiara identità associativa, una forza trainante nello sport di promozione sociale del nostro Paese.

Queste mie comunicazioni vogliono essere un momento di sintesi ma anche di stimolo: un contributo per guardare insieme, con concretezza, ai risultati raggiunti e per rilanciare le priorità dei prossimi mesi. Tra queste, il pieno accompagnamento dei Settori di Attività nell'aggiornamento dei Regolamenti tecnici, in coerenza con i piani formativi di ciascuna attività, così da proseguire nel percorso di semplificazione delle procedure e delle qualifiche, anche alla luce dei più recenti aggiornamenti legislativi sul lavoro sportivo.

Sarà fondamentale l'impegno che dovremo dedicare all'avvio degli approfondimenti, del confronto e delle proposte di adeguamento e aggiornamento, necessari alla manutenzione del sistema statutario della nostra Rete associativa.

A questo processo dedicheremo già i primi appuntamenti del nuovo anno solare: le riunioni di Giunta, la Conferenza dei Presidenti Regionali e la seduta del Consiglio Nazionale, già programmata in presenza per il prossimo 14 marzo. Incontri che dovranno poi promuovere il successivo più ampio e concreto coinvolgimento partecipativo possibile.

Ci sarà la necessità di proseguire sulla semplificazione delle norme interne su più fronti, nella direzione di quanto condiviso e deciso nel Congresso nazionale del marzo scorso, sintesi dei percorsi congressuali territoriali e regionali.

Semplificazioni non solo sul tema delle incompatibilità e dei mandati avviate sui Settori di Attività dalla mozione unanime congressuale, ma sull'impianto statutario nel suo complesso.

La rotta è quella di continuare a sviluppare lo studio, l'analisi e il percorso di condivisione e partecipazione democratica che, da tempo, contraddistinguono l'evoluzione delle regole associative della UISP.

Sempre a partire dalle istanze emerse nel Congresso di Tivoli, avremo l'importante occasione di ragionare sui modelli organizzativi dei Comitati Territoriali e sul ruolo dei Comitati Regionali, in relazione agli adempimenti previsti dai quadri legislativi di riferimento. Approfondiremo il funzionamento del sistema dei Settori di Attività a tutti i livelli, il rapporto con società partecipate o controllate e con aziende di servizi strumentali, insieme alla possibilità di valorizzare nuovi strumenti, come l'impresa sociale.

E poi, ancora, i temi dei servizi, del lavoro, delle funzioni dei dirigenti eletti e delle funzioni tecniche di staff, del volontariato, così come il percorso di digitalizzazione e l'approccio responsabile all'intelligenza artificiale.

Saranno necessari anche affinamenti di miglior scrittura sul tema dei livelli e di alcuni compiti degli Organi di amministrazione, la regolamentazione delle decadenze e delle integrazioni, la disciplina relativa ai Collegi, la durata dei Commissariamenti e il sistema di controllo e autocontrollo delle articolazioni.

Un'attenzione particolare andrà dedicata al ruolo degli Organi di Controllo Regionali, anche alla luce delle gravi problematiche, non ancora del tutto superate, che hanno riguardato il Comitato di Milano e anche quello di Mantova.

Colgo l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento ai Commissari e ai gruppi commissariali per lo straordinario lavoro svolto.

Abbiamo più volte richiamato anche la necessità di alleggerire le nostre norme, per arrivare a un articolato più semplice da leggere e da comprendere, "più caldo e accogliente", capace di far emergere con ancora maggiore chiarezza i valori fondanti e non negoziabili dell'Uisp.

Un alleggerimento delle norme perché quelle che resteranno – o che introdurremo – possano acquisire ancora maggiore forza e vigore nella loro applicazione omogenea, consegnando definitivamente alla storia dell'Uisp la fase in cui siamo stati chiamati a "metter mano alle regole per riformare l'associazione", che ci ha visto accompagnare un percorso anche didattico e pedagogico per condurre al rispetto delle più basiche modalità di funzionamento associativo.

A tutto questo dedicheremo tutte le energie e il tempo necessari, nel rispetto dell'impegno assunto di celebrare un'Assemblea anticipata rispetto ai tradizionali tempi di metà mandato, e quindi da tenere nell'autunno 2026.

Nel frattempo, nei prossimi giorni, insieme al Segretario generale Tommaso Dorati, incontreremo il Comitato Etico per condividere l'annunciato percorso di aggiornamento del Codice, avvalendoci delle Linee guida per un codice di qualità e autocontrollo degli Ets elaborate dal Forum del Terzo Settore.

Questo impegno si collocherà all'interno di un contesto più ampio di trasformazioni, perché il nostro percorso si intreccerà — probabilmente non prima della conclusione delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina — con quello, già annunciato dal ministro per lo Sport Andrea Abodi, di riforma del

Decreto Melandri e quindi del sistema della rappresentanza. Un processo che potrebbe comportare modifiche ai Principi fondamentali del Coni e all'impianto normativo relativo alla giustizia sportiva, con conseguenti ricadute sull'assetto complessivo del settore.

Intanto, se abbiamo scongiurato il pesante aggravio gestionale e quindi economico causato da quello che sarebbe stato l'imminente passaggio dal regime di esclusione IVA a quello di esenzione per tutti gli enti associativi non commerciali, comprese le associazioni sportive dilettantistiche, oggetto di proroga del Governo a tutto il 2035 (ieri sera, venerdì 12 dicembre, il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale), dobbiamo ben tenere presente che con il 2026 arriva la necessità di adeguamenti amministrativi, conseguenza del decreto sulla riforma fiscale, a seguito del via libera dato dall'Unione europea attraverso la "Comfort letter" a gran parte delle norme fiscali per gli Enti di terzo settore contenute nel Titolo X del Codice del Terzo Settore, rimaste fino ad oggi non operative.

La nuova stagione è ripartita dal consolidamento dei dati di tesseramento, in un clima generale di fiducia, progettualità diffusa e grande vitalità delle nostre strutture sul territorio.

Dai Comitati Territoriali e Regionali, fino alle associazioni e le società sportive, stiamo registrando un ritorno convinto alle attività, con una partecipazione in crescita rispetto allo scorso anno.

Il merito di questi risultati è collettivo.

È delle dirigenti e dei dirigenti, delle operatrici e degli operatori, dei tecnici, dei giudici, degli arbitri, delle volontarie e dei volontari. È delle migliaia di sodalizi affiliati, dei gruppi e delle comunità che credono nel nostro modo di intendere e promuovere lo sport.

Gli sforzi del livello Nazionale – nessuno escluso – tra Organi, Segreteria generale, Dipartimenti, Politiche, Centro Studi e Ricerca, Settori di Attività, Staff organizzativi e Uffici della Sede nazionale di Roma e dei Distaccamenti amministrativi, di Bologna e Firenze, la struttura di SE Sport Europa, stanno supportando e rafforzando impegni e iniziative, percorsi formativi e di aggiornamento, consulenze, servizi, implementazione digitale, campagne e manifestazioni, con al centro, sempre più marcata, la dimensione sociale, educativa e formativa del nostro sport per tutti.

In questi mesi stiamo consolidando e ampliando progetti, nazionali e sovranazionali, che pongono le persone al centro, in particolare quelle più fragili e vulnerabili, i giovani, i grandi adulti, i nuovi cittadini. Al centro ci sono quindi diritti, interculturalità, contrasto a discriminazioni e a qualsiasi forma di violenza, sostenibilità, salute, welfare.

Nelle settimane che ci hanno portato al 25 novembre, in cui si è celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della violenza di genere, l'Uisp ha organizzato uno straordinario palinsesto di tantissime iniziative ed eventi, azioni e collaborazioni trasversali, che ha avuto il suo baricentro nel progetto [Differenze 2.0](#), una campagna di sensibilizzazione e un percorso di formazione e laboratoriale che ha l'obiettivo di fornire strumenti concreti agli adulti e ai docenti, oltre che a ragazzi e ragazze, per superare stereotipi e pregiudizi.

I flash mob dei Comitati Territoriali coinvolti nel progetto hanno poi trovato il loro momento di sintesi nazionale in occasione della [15ª edizione del Matera Sport Film Festival](#), nel cui ambito si è tenuto il corso di formazione "Media, Donne e Sport", promosso da Uisp Basilicata, Uisp Nazionale, OdG e Ussi regionali, Associazione Giulia Giornaliste.

Ed è proprio nel racconto giornalistico quotidiano, che la nostra Comunicazione ci offre con la consueta attenzione, che condividiamo attività, eventi, approfondimenti a disposizione dell'intera associazione.

Lo facciamo in un periodo in cui continuiamo a rafforzare la nostra presenza nelle reti associative e ai tavoli istituzionali che presidiamo e animiamo, e in cui crescono le opportunità per portare il nostro punto di vista in occasione di convegni, audizioni parlamentari, seminari e corsi di formazione.

Non secondario, per il raggiungimento dei nostri obiettivi associativi, è il prezioso lavoro degli Organi di Controllo, di Garanzia e di Vigilanza, che ringrazio a nome dell'intera Governance nazionale.

“L'anno che verrà chiama per nome una moltitudine. Non un settore, non una categoria, ma l'arcipelago vivo di persone, organizzazioni civili, cooperative, fondazioni, reti informali e professionisti che ogni giorno rammendano legami, proteggono fragilità, coltivano possibilità dove altri vedono solo costi. Questa moltitudine non è un capitolo di spesa: è l'infrastruttura democratica del Paese. E oggi questo ruolo va detto con più forza, perché la democrazia stessa mostra crepe profonde. Una società che fatica a riconoscersi, che perde fiducia, che scambia il disincanto per saggezza, oggi guarda con simpatia a scorciatoie autoritarie [...] il 72% degli italiani (dati 59° Rapporto CENSIS) non crede più nella politica, né nella partecipazione civica. È in questo vuoto che cresce la patologia del nostro tempo: la polarizzazione emotiva. Non un fenomeno marginale, ma un ecosistema tossico alimentato da contenuti progettati per dividere”.

Sono queste le affermazioni con cui l'amico Paolo Venturi, economista, docente accademico di innovazione sociale, direttore di AICCON – l'Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit, centro studi promosso dall'Università di Bologna e dall'Alleanza delle Cooperative Italiane – apre l'articolo “Caro Terzo settore hai un compito storico: generare democrazia, le ‘buone pratiche’ non bastano più”, pubblicato pochi giorni fa su Vita.

“Le organizzazioni della società civile oggi hanno un ruolo più grande, più coraggioso, più necessario dell'essere considerate la rete di sicurezza del Paese: sono l'antidoto alla demofobia. Sono il luogo in cui la cooperazione torna a essere esperienza, relazione, responsabilità reciproca. Sono il punto in cui la società può ancora imparare a fidarsi”.

Si tratta di coordinate che non possiamo che condividere; anzi, rappresentano alcune delle rotte di un percorso su cui, in questi anni, come Uisp, ci siamo impegnati per accrescere la maturità e la consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre responsabilità, riconoscendo il nostro essere un pezzo importante dell'infrastrutturazione sociale e democratica del Paese.

In una fase storica sempre più complessa, in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontanano dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all'isolamento, alle rabbie e alle violenze.

Per l'Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione.

Il professor Venturi ci ricorda che le “buone pratiche” non bastano più e sottolinea come sia necessaria una netta evoluzione: andare oltre le sperimentazioni, spesso presentate come trasformazioni, e oltre le buone pratiche, troppo spesso confuse con politiche pubbliche.

Ecco allora che è arrivato il momento di andare oltre: il terzo settore deve passare dall'essere *changemaker*, agente del cambiamento, a *game changer*, capace di segnare una svolta e provare a cambiare radicalmente le regole del gioco, introducendo innovazione e nuove elaborazioni.

All'interno del vasto ambito del terzo settore e delle sue reti, lo sport sociale può diventarlo sempre più concretamente.

Non per retorica, ma perché è — forse più di altri soggetti — immerso nella vita reale delle persone, nei loro progetti di vita, nelle relazioni quotidiane e nella costruzione di comunità.

Da queste esperienze possono nascere nuovi modelli di convivenza, inclusione, rispetto e solidarietà.

Non basta amministrare il quotidiano e il contingente: serve coraggio, visione e investimento sociale. Serve credere che lo sport per tutti sia un pilastro della convivenza civile, dell'educazione popolare e della coesione territoriale; serve credere nella possibilità di fare di più, uscendo da quelle che in alcune situazioni sono ancora *comfort zone* da superare, mantenendo saldo il patrimonio della nostra storia e dei valori costitutivi, ma guardando avanti, senza nostalgie di maniera.

L'autorevole contributo di Venturi chiude con un monito chiaro: se da un lato il tempo accelera, i bisogni aumentano e la fiducia si assottiglia, dall'altro emergono “segnali che indicano possibilità: reti che innovano, territori che sperimentano, comunità che resistono e rilanciano. Non basta testimoniarle: occorre moltiplicarle. Perché il futuro non arriva da solo. Inizia quando qualcuno decide che cambiare è possibile e necessario. Inizia quando il terzo settore smette di essere il ‘cuscinetto’ del Paese e torna a essere ciò che è sempre stato nei suoi momenti migliori: un generatore di democrazia e sviluppo umano, un produttore di immaginazione, un atto di generosità verso ciò che ancora non c'è”.

In tutto questo c'è l'impegno dell'Uisp, lo possiamo affermare a testa alta, pur consapevoli dei limiti e delle criticità che una associazione grande e complessa come la nostra affronta quotidianamente, insieme ai sempre nuovi obiettivi che ci poniamo.

Un mix, direi, in questo 2025 così particolare e intenso, una bella miscela tra l'IMMAGINA che ci ha accompagnato nel corso della passata stagione e nel lungo percorso congressuale – che trova di fatto sintesi nel Consiglio di oggi, nel Bilancio consuntivo 2024/2025 – e il SALTO TRIPLO di questa nuova annata.

Molto più di uno slogan, il Salto triplo dell'Uisp rappresenta una vera e propria guida programmatica politico-associativa, declinata in tre parole chiave e qualificanti: includere, rigenerare, innovare.

Con il Salto triplo chiediamo non solo di ampliare e consolidare la partecipazione (inclusione), ma anche di rigenerare il sistema sportivo, sociale e associativo: rinnovare le pratiche, valorizzare le differenze, abbattere le barriere di accesso.

L'elemento dell'innovazione — non solo nelle attività sportive, ma anche nella governance, nella trasparenza, nella progettazione e nella relazione con le istituzioni, il terzo settore e le comunità — diventa centrale.

Questo approccio conferma la natura “multitasking” dell'Uisp, capace di agire contemporaneamente su diversi fronti: sociale, educativo, culturale, ambientale, dei diritti, della salute e del welfare.

In questo senso, la visione per i prossimi mesi e per i prossimi anni del nostro mandato non può che essere ambiziosa: voler essere sempre più attori e attrici di trasformazione sociale, capaci di contribuire alla costruzione di comunità più inclusive, coese, attive e sane, con l'impegno di continuare a tenere le persone al centro, mai ai margini.

È questa, inoltre, la responsabilità che la recente [Assemblea elettiva del Forum del Terzo Settore](#), che ha visto il passaggio del testimone di portavoce da Vanessa Pallucchi a Giancarlo Moretti, ci ha rinnovato.

Nella conferma della presenza dell'Uisp nel Coordinamento nazionale, viene riconosciuto il ruolo del terzo settore come forza viva del Paese, un'infrastruttura sociale e democratica senza la quale l'Italia sarebbe più fragile, più sola e ancora più diseguale.

In quella sede, così importante, ho voluto sottolineare come l'Uisp, organizzazione fondatrice del Forum, abbia sempre cercato di portare con chiarezza la voce dello sport sociale: uno sport che

attraversa le età della vita, costruisce relazioni, educa, tutela la salute, rafforza la cittadinanza; uno sport che va inteso come bene comune, un ponte naturale tra molteplici mondi del terzo settore: educazione, ambiente, cultura, ricreazione, arte, assistenza, sanità, accoglienza, cooperazione, protezione civile.

Una visione che trova oggi riconoscimento nell'articolo 33 della Costituzione: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Davanti a noi c'è la vitalità delle migliaia di associazioni e società sportive diffuse sul territorio, una comunità fatta di persone, cittadine e cittadini: associati, praticanti, dirigenti, tecnici, arbitri, giudici, volontari, lavoratori e lavoratrici che ogni giorno – spesso senza neppure rendersene conto – danno vita alle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale del terzo settore. Una comunità che supera il modello tradizionale olimpico, schiacciato sull'agonismo e sulla ricerca esasperata della prestazione.

Eppure, l'ho sottolineato con forza in quella sede e lo ribadisco oggi, lo sport di base continua a incontrare troppe difficoltà nel trovare un riconoscimento pieno e coerente all'interno del RUNTS, nonostante anche i recenti dati Istat confermino come le attività sportive rappresentino un terzo dell'intero settore non profit.

Si tratta di un ambito enorme, che tuttavia continua a scontrarsi con ostacoli procedurali e disallineamenti normativi.

Negli impianti sportivi tradizionali, così come in quelli destrutturati, per le strade e nelle piazze, nei centri di accoglienza, negli istituti penitenziari, ma anche nei teatri e nei musei, nelle RSA, a domicilio nelle case degli anziani, nei progetti con i giovani e con le persone fragili e con disabilità: è lì che si pratica ogni giorno l'essere terzo settore.

È lì che si costruisce democrazia dal basso.

Lo sport è un linguaggio universale, che non ha bisogno di traduzioni e riconosce la dignità di ogni persona.

In una società che tende a dividere e isolare, lo sport sociale ricuce, rimette insieme, dà respiro, restituisce appartenenza.

Ecco perché abbiamo posto all'attenzione del Forum la necessità di impegnarsi collettivamente ancora di più per giungere a un pieno riconoscimento dello sport sociale come vera politica pubblica: uno strumento trasversale di inclusione, educazione, legalità e pace.

Perché sì, lo sport sociale è anche una palestra di pace quotidiana: insegna la convivenza, la gestione non violenta dei conflitti, il rispetto delle regole comuni, la collaborazione al posto della competizione cieca.

Perché la pace non è un'idea lontana: è una pratica quotidiana.

In un tempo in cui le guerre sono tornate al centro delle agende mondiali, noi possiamo portare il nostro contributo a costruire pace attraverso gesti, relazioni e comunità.

Il percorso, non semplice, che ci ha condotto all'Assemblea del Forum, percorso che ho avuto modo di condividere e approfondire con la Giunta nazionale e la Conferenza dei Presidenti regionali, ci ha ricordato che autonomia, unitarietà e inclusione sono le nostre condizioni di esistenza. Sono la bussola del terzo settore, nel suo complesso e per le singole organizzazioni che lo compongono.

Autonomia, perché dialoghiamo con la politica ma non siamo – e non dovremo mai essere – uno strumento della politica, a nessun livello.

Unitarietà, perché la nostra forza risiede nella pluralità che ci tiene insieme, superando egoismi e autoreferenzialità.

Inclusione, perché ogni persona, organizzazione e territorio deve sentirsi parte della nostra casa comune.

Il Forum dovrà continuare a essere un interprete protagonista, non un comprimario, agendo non solo in qualità di organismo di rappresentanza, ma anche come motore di proposte, azioni e cambiamento. Un interlocutore credibile e competente, capace di portare nella politica la voce delle Reti più grandi così come quella dei sodalizi più piccoli, dei territori, dei cittadini, dei volontari, degli operatori e delle comunità.

Le nostre organizzazioni non devono sostituire le carenze della Pubblica Amministrazione: dobbiamo essere sì partner delle istituzioni ma non meri esecutori. Protagonisti di percorsi reali di amministrazione condivisa. La sussidiarietà orizzontale non è subalternità: è cittadinanza organizzata che si assume corresponsabilità.

Come Uisp, sia singolarmente sia nel rapporto con il Forum (vedremo anche in occasione del prossimo Coordinamento nazionale, già convocato per il 22 dicembre, se ci sarà chiesto ulteriore impegno negli Organismi), dovremo continuare a lavorare con determinazione su alcuni obiettivi prioritari: dare piena attuazione alla Riforma, ottenere ulteriori semplificazioni e armonizzazioni normative, contrastare povertà e disuguaglianze, promuovere trasparenza, solidarietà e giustizia sociale come pratiche concrete.

Tutto questo non solo nei rispettivi livelli nazionali ma anche con l'impegno della nostra rete associativa sul territorio, con la centralità del rapporto tra Comitati Regionali Uisp e i rispettivi Forum. È lì che dobbiamo essere presenti, con i nostri presidenti, con i nostri dirigenti, con le nostre migliori competenze, è lì, sul territorio, che possiamo maggiormente incidere.

Poi serve anche altro: politiche adeguate, leggi giuste, risorse stabili, fiscalità equa, contributi ordinari che sostengano il valore pubblico degli enti di terzo settore, oltre la "lotteria" di singoli bandi, avvisi e progetti.

Le nostre reti si reggono su tanto volontariato, ma anche sul lavoro di professionisti che meritano stabilità, dignità e riconoscimento. Lo ripetiamo con chiarezza: il valore reale del nostro impatto va riconosciuto fino in fondo, un lavoro quotidiano di cucitura, di rammendo, con lo sport sociale a fungere da uno degli aghi principali.

Questa cucitura accompagna anche le grandi transizioni del nostro tempo. Diventa, a sua volta, transizione sportiva: un percorso che l'Uisp ha avviato proprio con il Forum, nel confronto con il Comitato Economico e Sociale Europeo e all'interno delle strategie di sviluppo sostenibile, sia italiane sia europee.

Si tratta di una nuova visione, che qualifica lo sport sociale come strumento strategico per la promozione sociale, la tutela della salute, lo sviluppo sostenibile, la crescita economica. Una visione coerente con la politica di coesione dell'Unione Europea, con l'Agenda 2030, con il Piano d'Azione Globale OMS 2018–2030, con il Piano di lavoro UE per lo sport 2024–2027.

Una visione e un impegno che abbiamo evidenziato anche rispondendo alla Consultazione pubblica sulla bozza del Piano d'Azione nazionale per l'Economia sociale, avviata lo scorso ottobre dal ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione della raccomandazione del Consiglio d'Europa.

Nel nostro contributo tecnico abbiamo indicato la necessità che il Piano sostenga uno sforzo mirato a definire puntualmente obiettivi e azioni conseguenti, così da renderli nel tempo misurabili ed efficaci, armonizzando i diversi riferimenti normativi e gli strumenti oggi frammentati tra le varie tipologie di enti non profit inclusi nel perimetro dell'economia sociale. L'obiettivo è valorizzare al meglio la grande capacità trasformativa e resiliente del vasto mondo rappresentato

dall'associazionismo di promozione dello sport sociale, soprattutto di fronte alle sfide ambientali, economiche e sociali.

Abbiamo inoltre evidenziato come l'Uisp stia operando in questo specifico ambito, anche nella dimensione europea, sin dal periodo appena successivo all'emergenza pandemica, attraverso la strategia della Transizione sportiva. Tale esperienza è stata messa a disposizione del percorso del Piano nazionale, sottolineando come il suo obiettivo primario sia l'investimento in formazione, progettazione ed empowerment, finalizzato a processi di innovazione sociale, legati ad attività di interesse generale e alla costruzione di reti, nelle diverse forme dell'amministrazione condivisa.

Al MEF abbiamo richiesto che, per quanto riguarda il Coordinamento delle competenze amministrative e delle policy nazionali, il nuovo assetto istituzionale previsto presso il ministero stesso possa garantire quote eque e stabili di rappresentanza degli Ets sia nella struttura tecnica di coordinamento sia nell'organismo consultivo permanente.

Sull'ambito della fiscalità, abbiamo evidenziato come, in materia di Irap, oggi si registri una pesante penalizzazione degli enti non commerciali rispetto alle imprese.

Tale squilibrio va superato, prevedendo per gli enti non commerciali – o almeno per gli Ets non commerciali – i medesimi abbattimenti della base imponibile già riconosciuti alle imprese.

Per quanto riguarda il consolidamento delle forme di amministrazione condivisa previste dal Codice del Terzo Settore, abbiamo suggerito di adottare norme che definiscano linee guida chiare e ragionevoli sulla rendicontazione, oltre a esplicitare l'intento di promuovere provvedimenti normativi e documenti programmatici a vari livelli della pubblica amministrazione, al fine includere i principi e gli strumenti dell'amministrazione condivisa. È importante che le scelte e le azioni conseguenti siano oggetto di coprogrammazione e di coprogettazione.

C'è poi indubbiamente la necessità di promuovere azioni culturali e formative tese a diffondere l'adozione di strumenti di rafforzamento dell'amministrazione condivisa quali leggi regionali, regolamenti interni ai singoli Ets, diffusione di prassi amministrative innovative, oltre a prevedere iniziative pubbliche per promuoverne la diffusione. Una postura che abbiamo condiviso, ancora una volta, con il Forum del Terzo Settore.

Sul fronte Coni, in occasione di tre incontri avuti con il presidente Luciano Buonfiglio, ho avuto modo di riportare all'attenzione il tema dei rapporti fra Organismi sportivi e delle Convenzioni Federazioni-Enti di Promozione. Sulla definizione degli ambiti di attività ad oggi non si registra purtroppo alcun nuovo risultato o stato di avanzamento.

Nell'ultima seduta ordinaria del 13 novembre, il Coordinamento Nazionale degli EPS ha approvato il Codice di Comportamento.

“Un documento che definisce con maggior rigore – come abbiamo affermato nel [comunicato stampa congiunto dei presidenti](#) – i principi che dovranno guidare i rapporti tra gli Enti: correttezza, responsabilità e coerenza”.

Ma non era neppure passato un giorno che la rete web era nuovamente piena di post e messaggi fuorvianti, con la promozione di affiliazioni gratuite, tessere quasi regalate e i consueti “corsi di formazione” che non saprei neppure più come definire.

Da qui alla condivisione attiva e convinta del Rapporto Sbilanciamoci! 2026 “Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente” realizzato dalla Campagna Sbilanciamoci!, network a cui aderiscono 54 organizzazioni della società civile italiana, tra cui l'Uisp, il passo credo sia breve e coerente.

No al ripristino della leva militare e ai piani di riarmo, no al Ponte sullo stretto, no al consumo di suolo e sì agli interventi di bonifica e riassetto dei territori, sì alla transizione energetica e no ai sussidi ambientalmente dannosi, sì al ripristino di una forte progressività nella tassazione, no ai Cpr

e ai centri per migranti in Albania, sì a un sistema di accoglienza pubblico, diffuso e qualificato, sì a interventi di depenalizzazione e ad un maggiore sostegno alle comunità e alle case famiglia.

Ci sono queste e tante altre scelte nella “finanziaria alternativa” di Sbilanciamoci!, presentata il 4 dicembre al Senato. 111 proposte dettagliate e immediatamente attuabili che disegnano una contromanovra di bilancio da 55,2 miliardi di euro a saldo zero, tracciando il percorso di una economia diversa, fatta di scelte sulla base di un modello di sviluppo che rimette al centro le persone, i territori delle giovani generazioni. Con la pace e il disarmo come stelle polari.

Come Uisp abbiamo portato il nostro contributo, siamo stati chiamati ad intervenire, a Palazzo Madama, per [presentare la proposta di “Destinare il 5% della tassazione dei diritti televisivi previsti per le società di calcio di Serie A”](#), che si attestano su circa 900 milioni di euro sino alla stagione 2028-2029, a sostenere lo sport di base, lo sport come diritto di cittadinanza.

La proposta mira, seppur in piccola parte, ad accorciare la grande forbice esistente, in termini di opportunità e risorse economiche, tra sport business e sport sociale, tra élite e territorio. Una proposta che non si limita all'enunciazione generale di riservare quindi una quota pari a 45 milioni, il 5% appunto del monte dei diritti televisivi per il calcio di Serie A, ma prevede come investire e finalizzare quelle risorse: ovvero, estendere la possibilità ad oggi prevista dal TUIR di portare in detrazione IRPEF al 19% (per un importo massimo di 210 euro) le spese sostenute per la pratica sportiva svolta dai ragazzi, di età compresa tra i 5 e i 18 anni, presso associazioni sportive, palestre, piscine e impianti sportivi, anche alle persone adulte over 65. Un obiettivo quindi concreto e misurabile.

Con la disponibilità di 45 milioni di euro, prevedendo la detrazione massima/persona di 39,90 euro, si potrebbero sostenere quasi 1.128.000 cittadini e cittadine, con una indubbia ricaduta positiva in termini di benessere, socialità, salute ed evidente riduzione della spesa sanitaria.

La scelta di destinare i fondi all'allargamento delle detrazioni IRPEF è pragmatica e sarebbe immediatamente applicabile, coerente con le priorità di prevenzione primaria della salute e di invecchiamento attivo.

La misura avrebbe il pregio di coniugare, oltretutto, semplicità amministrativa e forte ricaduta territoriale, andando indirettamente a sostenere anche le oltre 100mila associazioni e società sportive dilettantistiche ed enti sportivi di terzo settore, sui cui poggia l'architettura dello sport italiano, che in questa fase storica si trovano oltretutto a fare letteralmente i conti con l'impatto delle riforme legislative di riferimento e, soprattutto, con i costi derivanti dalla riforma del lavoro sportivo.

Con il network Sbilanciamoci!, la Rete Italiana Pace e Disarmo, la piattaforma Stop Rearm Europe, AOI, la Federazione ARCI, Libera, Forum Disuguaglianze e Diversità, La Via Maestra, insieme a tante altre organizzazioni della società civile, non ci stancheremo di impegnarci per dire no a tutte le guerre e alla corsa al riarmo.

E ancora, con la rete di associazioni La Via Maestra, Cgil, organizzazioni sociali e reti civiche, continueremo a portare coerentemente avanti il nostro contributo a difesa dei pilastri democratici della Costituzione repubblicana e dei suoi contenuti.

Contro i progetti di svuotamento democratico della nostra carta fondativa, contro l'autonomia differenziata, nel Comitato Nazionale per il NO, espressione della società civile, in vista del referendum costituzionale sulla giustizia.

L'indebolimento della nostra democrazia è un processo purtroppo avviato da tempo e che continua ad essere perseguito con irresponsabile ostinazione. Si pensi solo, oltre a quanto già citato, alla proposta di premierato e alla nuova legge elettorale immaginata dalla maggioranza di Governo.

E se il 4 dicembre eravamo al Senato, il giorno prima, 3 dicembre, si celebrava la [Giornata Internazionale delle persone con disabilità](#), tantissime iniziative Uisp dedicate organizzate su tutto il territorio nazionale. A Palazzo Chigi l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone

con disabilità presentava il Nuovo Piano di Azione Nazionale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Lo stesso giorno, sottoscrivevamo il [Protocollo UISP- AICE \(Associazione Italiana Contro l'Epilessia\)](#), grazie alla quindicennale esperienza maturata dal Comitato Uisp Bologna con AICE messa a disposizione dell'intera Uisp.

L'impegno è quello di disseminare nell'intera rete associativa Uisp, partendo dalle attività organizzate direttamente dai Comitati, il messaggio che anche le persone che soffrono di epilessia e che in relazione a una condizione patologica certificata necessitano al bisogno della somministrazione di un medicinale che non comporti competenza o discrezionalità di tipo sanitario, possono praticare sport. Accordo che insieme al presidente di AICE Giovanni Battista Pesce abbiamo già avuto modo di portare all'attenzione del ministro Abodi, del ministro della Salute Schillaci, della ministra per le Disabilità Locatelli e del presidente Coni Buonfiglio.

Restando all'attualità degli ultimi giorni, venerdì 5 e sabato 6 dicembre ho partecipato a Palermo, nella delegazione ristretta del Forum nazionale del Terzo Settore, agli [eventi promossi in occasione della 40ª Giornata internazionale del Volontariato](#).

La presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di chiusura al Teatro Massimo, di Palermo Capitale italiana del Volontariato 2025 ha conferito ulteriore significato a una delle energie vitali del Paese.

“Qualche scettico si chiede a cosa serve il volontariato. È palestra di democrazia concreta, un elemento necessario in un tempo contrassegnato da paure suscitate da tossine messe in circolo ingannevolmente, da indifferenze che non condannano sopraffazione e illegalità. Tossine che oscurano il futuro. Il volontariato è un antidoto prodigioso, giorno per giorno coi fatti dà corpo alla speranza, non accetta che prevalga l'entropia dell'individualismo”, sono soltanto alcuni dei passaggi del lungo e apprezzatissimo intervento del presidente Mattarella.

Palermo ha quindi passato il testimone a Modena, che ha raccolto la sfida e l'onore di essere Capitale del Volontariato 2026. Un passaggio che simboleggia la continuità di un impegno nazionale: città diverse per storia e identità, unite dalla stessa volontà di mettere al centro le persone, il loro diritto a vivere meglio e il valore del bene comune.

L'Uisp a Modena saprà valorizzare – anzi, [il Comitato di Modena ha già iniziato a farlo](#) – la propria lunga storia di impegno civico che da sempre vede nel volontariato una leva di cittadinanza attiva e solidarietà esercitata anche oltre i confini territoriali, nazionali ed europei, evidenziando come il volontariato sportivo, forza spesso silenziosa ma decisiva, ogni giorno offra opportunità di movimento, benessere e socialità a persone di tutte le età e condizioni sociali, anche nei territori più fragili e complessi e nella cooperazione internazionale.

Nei mesi di ottobre e novembre, con lo svolgimento di cinque Congressi di Comitati Territoriali, sono terminati altrettanti Commissariamenti.

Il 17 ottobre scorso si è svolto il Congresso [Uisp Bergamo](#) con l'elezione a presidente di Caterina Dezio; l'8 novembre si sono svolti i Congressi [Uisp Mantova](#), con l'elezione a presidente di Franco Simone Alberto (restano aperte criticità guardo i vecchi dirigenti) e [Uisp Ivrea-Canavese](#), con l'elezione di Stefania D'Agostino; il 15 novembre il Congresso [Uisp Milano](#), con l'elezione di Tommaso Dorati; il 22 novembre il Congresso [Uisp Cremona](#) con l'elezione di Claudio Ardigò.

Rimangono aperti i commissariamenti dei Comitati Territoriali di Piombino (commissario Sergio Perugini – il Congresso è convocato per il 24 gennaio prossimo) e di Rieti (commissario Fabrizio Federici, scadenza giugno 2026).

Per quanto riguarda il Comitato di Milano, il commissario e il gruppo commissariale si sono trovati a doversi occupare delle gravi problematiche trovate e per le quali, inoltre, è stato dato mandato allo Studio legale Munari & Partners di Milano.

Il Congresso del Comitato di Milano si è svolto in un clima di grande partecipazione, aspetto e clima che ho potuto constatare personalmente, in presenza. Non sono state presentate liste di candidati

ed è stata così nominata dal Congresso la Commissione elettorale, che, preso atto della situazione del commissariamento e delle criticità ancora in essere, ha chiesto di poter proseguire ad avvalersi della disponibilità di Tommaso Dorati, Enrica Francini e Armando Stopponi nel continuare a seguire il Comitato. Successivamente è stato chiesto a Tommaso Dorati di continuare ad avere la rappresentanza legale del Comitato ed è stato eletto presidente.

Il Congresso ha accolto con grande entusiasmo la proposta della Commissione elettorale, mossa da una forte spinta dal basso. Una decisione per dare continuità alla ripresa di partecipazione delle società sportive già affiliate e di altre che si sono avvicinate per la prima volta all'Uisp o riavvicinate. E per completare l'opera di messa in sicurezza del Comitato.

Da queste "esperienze", definiamole così, avremo ulteriori elementi da trarre per affrontare quelle che saranno nuove responsabilità e sfide date dalle procedure previste dal [Decreto sul controllo Enti del terzo settore](#), il Decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 7 agosto 2025, che definisce forme, contenuti, termini e modalità per la vigilanza, il controllo e il monitoraggio sugli enti di terzo settore e che prevede la possibilità di affidare alle Reti associative nazionali le funzioni di controllo ordinari sui propri aderenti, funzioni di competenza degli Uffici del RUNTS – Registro unico nazionale del terzo settore.

Sui due punti successivi all'ordine del giorno – Bilancio d'esercizio e Bilancio sociale 2024/2025 – anticipo quanto ho già avuto modo di affermare in Giunta, con, prima di tutto, un grande orgoglio e una grande soddisfazione per i risultati oltremodo positivi, raggiunti collettivamente.

Oggi il Dipartimento Sostenibilità e Risorse presenterà un bilancio che, nel traguardare gli obiettivi prefissati, conferma solidità, oculatela e trasparenza nell'utilizzo virtuoso delle risorse, grazie all'impegno di tutta l'associazione, ad ogni livello.

Quello che la Giunta porta all'attenzione del Consiglio è un bilancio che presenta un importante avanzo attivo di esercizio, dopo l'accantonamento di altrettanti importanti fondi a riserva.

Il valore che diamo alla sostenibilità ci è stato riconosciuto anche dagli enti erogatori, a cominciare dalla società Sport e Salute, braccio operativo dell'Autorità di Governo in materia di sport. Da tempo chiediamo di riconoscere la qualità del lavoro svolto, l'attenzione allo sviluppo delle attività sportive, l'effettiva presenza sul territorio.

Criteri che stanno premiando la concretezza e il rigore dell'Uisp, che consolida sensibilmente il proprio patrimonio netto.

In modo particolare, il consolidamento degli obiettivi di Tesseramento, gli ottimi riscontri ottenuti sulla Progettazione e i risultati della contribuzione ordinaria ci mettono in condizione di proporre importanti accantonamenti e investimenti, su Politiche associative e innovazione, da aggiungersi alle disponibilità già in essere per continuare ad accompagnare le riforme del terzo settore e dell'ordinamento sportivo, e lo sviluppo delle attività.

Risultati importanti, economici e finanziari, base concreta su cui costruire progetti futuri, investire su nuove iniziative, consolidare la fiducia della nostra comunità associativa.

L'ottimo andamento del bilancio di esercizio, presentato attraverso una sempre più ampia e analitica Relazione di Missione, si accompagna poi con la realizzazione della sesta edizione del Bilancio sociale, ancora una volta redatto con il supporto della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un adempimento formale ma anche un presidio di responsabilità che consente all'Uisp e a tutti i suoi portatori d'interesse, di misurare costantemente i risultati raggiunti e traguardare nuovi obiettivi. Di particolare rilievo, ritengo, la valutazione di impatto sociale realizzata, che continua a misurare la qualità e l'efficacia delle nostre progettualità, valorizzando un approccio sempre più basato sull'evidenza e sulla responsabilità collettiva.

Concludo, con quanto troverete nell'apertura del Calendario Uisp 2026, atteso numero speciale de Il Discobolo, in distribuzione in questi giorni nei Comitati, insieme alla nuova Agenda Sportpertutti,

anticipato nell'ultimo numero dell'agenzia Uispress e già disponibile nel formato digitale sul nostro sito:

“Che cos'è il Salto triplo che l'Uisp ha adottato come slogan quest'anno?

È includere, rigenerare, innovare. Valori del fare quotidiano e del sentirsi comunità attraverso lo sport.

Il Salto triplo che proponiamo è anche un linguaggio culturale, una fusione di aspirazioni, valori, impegno sociale.

Il Calendario è collegato all'Agenda Sportpertutti, ogni mese si troveranno delle citazioni sintetiche e grazie al Qr code a piè di pagina si potranno approfondire i contenuti e un percorso di collegamenti che spaziano tra letteratura, cinema, musica.

Perché lo sportpertutti è percorso trasversale di esperienze e conoscenze”.

Per tutto questo e molto altro, come presidente nazionale, sento sempre più forte la responsabilità, il dovere e l'orgoglio di misurarmi ogni giorno nel cercare di rappresentare al meglio questa energia diffusa, sempre attraverso l'impegno collettivo che ci contraddistingue, perché l'Uisp sia sempre più all'altezza delle aspettative delle persone che ci scelgono ogni giorno. Un grazie enorme a tutte e a tutti, per il lavoro svolto e per quello che continueremo a fare, insieme, a partire dai prossimi giorni, nei prossimi mesi.

Con i più sinceri Auguri per le imminenti Festività, che possano essere giorni di serenità e salute, per voi e i vostri cari. Attraverso di voi gli Auguri giungano a tutta la nostra Rete associativa!

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp



Da 25 anni la giraffa veglia sui diritti dei bambini

Costituitosi nel dicembre 2000, il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - in breve Gruppo Crc - entra nel suo venticinquesimo anno di attività. Nel 2026 lavorerà al nuovo rapporto per l'Onu. Povertà minorile, salute mentale, minori stranieri non accompagnati sono i primi temi su cui le risposte ancora non bastano

L'animale dal collo lungo, simbolo del Gruppo Crc, nel dicembre 2000 è stato scelto proprio perché osserva e monitora tutto dall'alto: esattamente il compito di chi deve monitorare, lato società civile, la reale attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel nostro Paese. **Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Gruppo Crc**, appunto, dall'inglese Child Rights Convention, è un network attualmente composto da più di [100 soggetti del Terzo settore](#) – impegnati attivamente singolarmente da almeno tre anni della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia.

Si apre in questi giorni quindi il 25esimo anno di attività del Gruppo, anniversario sottolineato ieri con un incontro a Milano delle realtà aderenti: «Non una giornata di celebrazione, ma di formazione, confronto e co-programmazione, per riaffermare l'importanza che i diritti dei bambini siano al centro della nostra azione», dice **Arianna Saulini**, portavoce del Gruppo Crc.

Quali impegni segneranno il 2026, l'anno del vostro 25esimo?

L'obiettivo prioritario del nostro Gruppo di lavoro è preparare il Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child – Crc) in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, che viene poi sottoposto al Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Collegata con noi oggi (ieri, ndr) c'era Sophie Kiladze, Chair Un Committee on the rights of the child. A gennaio verranno pubblicate le *list of issue*, cioè le questioni che il Comitato Onu indicherà all'Italia come prioritarie per redigere l'analisi e il monitoraggio, quindi lavoreremo su quello. Il 2026 sarà un anno importante anche per la Garanzia Infanzia, in quanto a maggio è prevista una **mid-term review**. Partirà anche l'attuazione di tre importanti piani: il Piano Famiglia, il Piano Infanzia e il Piano per la prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, che sono stati presentati nel 2025 e si articolano tutti sul triennio 2025-2027, per cui l'attuazione inizierà praticamente a gennaio. Sono tutti strumenti che dovrebbero farci fare un passo in avanti nell'ottica della sinergia, ma bisognerà verificare se si riuscirà effettivamente a creare una governance unitaria in Italia sui diritti dell'infanzia.

Perché il tema della governance è cruciale?

La governance in realtà in parte c'è già e devo dire che in questo momento i fondi ci sono e sono anche interessati. Si inizia anche ad investire nei territori specifici che hanno più fragilità. Noi quest'anno abbiamo fatto 17 eventi regionali e abbiamo visto che si arriva nei territori, ma non in maniera organica: ci sono bandi che arrivano da differenti soggetti – il bando del ministero del Lavoro e Politiche Sociali, delle Fondazioni, del Dipartimento per la Famiglia, da Con i Bambini – ma non c'è un disegno organico sull'investimento. Questa secondo me è la grande sfida.

Qual è il bilancio di questi 25 anni di Gruppo Crc?

Siamo una realtà informale senza finanziamento, che si legge sull'operatività delle singole associazioni, ma in questi 25 anni abbiamo tenuto sempre alta l'asticella sui diritti dell'infanzia. Quest'anno da febbraio a giugno abbiamo promosso 17 eventi che hanno coinvolto più di mille persone, assessori, garanti regionali, con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi: questo dà l'idea che qualcosa si può fare. A livello territoriale purtroppo mancano ancora dati sull'infanzia, che siano disaggregati a livello regionale: in questo tour che abbiamo fatto ci siamo accorti che in tante regioni abbiamo portato noi dei dati di cui il territorio non disponeva.

Quando siete nati, sull'infanzia c'era tutta un'altra attenzione, un altro clima... O no?

Per certi versi è vero, però è vero anche che quando siamo nati c'erano ancora gli istituti, di cui chiedevano la chiusura, non esisteva il termine povertà educativa, non si raccoglievano dati sulla povertà dei minori, né dal punto di vista di povertà materiale né di povertà educativa. Dei passi avanti ci sono stati. Per esempio abbiamo chiesto per tantissimi anni i dati sui minori fuori dalla famiglia e ora invece vediamo che il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali – Sioss è andato a sistema abbiamo i dati disaggregati. Tutto è perfettibile, ma è un grande cambiamento. Il punto è che le politiche per l'infanzia sono sempre politiche di lungo periodo.

È chiaro che in 25 anni cambia il contesto, cambia la realtà. Quali sono oggi le aree su cui le risposte sono ancora inadeguate?

Oggi i temi sono povertà, salute mentale, minori stranieri non accompagnati. Quel che è stato fatto in questi ambiti ancora purtroppo non risponde adeguatamente ai bisogni delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Dai territori, rispetto a questa carenza delle risposte, emerge con forza il tema della mancanza di professionalità: mancano pediatri, mancano educatori, ora finalmente con gli assistenti sociali va meglio. E c'è ancora una scarsa accessibilità di alcuni servizi: penso in particolare di nidi – nonostante tutti gli investimenti e nonostante siano entrati nell'agenda politica – per cui ci sono regioni come la Campania e la Sicilia dove già sappiamo che da qui al 2030 non verrà raggiunto neanche il 33% di copertura. E alla

neuropsichiatria: ci sono regioni in cui non ci sono posti di neuropsichiatria infantile, a dispetto del fatto che in questo momento la salute mentale sia nei pensieri di tutti, sia argomento di dibattito e di discussione.

Quindi su cosa c'è ancora tanto da lavorare?

Oltre agli ambiti appena accennati, sul fatto che siamo ancora un'Italia a tante velocità: quello è un tema cruciale. Un'altra attenzione da avere riguarda il fatto che oggi c'è un grosso investimento per il supporto alla famiglia, che sicuramente è importante, ma non bisogna perdere di vista la centralità dei minori, cioè il fatto che i minori che hanno bisogno di essere supportati devono avere risposte e servizi creati ad hoc per loro, non solo per la famiglia.

Un'attenzione che negli ultimi anni cominciamo a vedere, riguarda la partecipazione dei minori e l'ascolto del minore: è un cambiamento reale?

L'ascolto del minore è un altro grande tema, ce lo ricordava anche la Presidente del Comitato Onu, che ha ribadito l'importanza di ascoltare la voce dei ragazzi e di facilitare il loro processo di partecipazione anche alle Nazioni Unite. In Italia se ne parla, ma non ancora quanto e come si dovrebbe. Anche nell'ente pubblico ci sono tante realtà che si muovono e buone prassi, dai Consigli comunali alle Consulte ed è una buona cosa. A livello europeo c'è la Child Participation Platform, in Italia la piattaforma "Io partecipo": sono due strumenti per la consultazione dei ragazzi, segno di un investimento, ma bisogna però capire quanto quel sistema riesce coinvolgere davvero i ragazzi. Decisiva in questo senso sarebbe una maggiore collaborazione con il Terzo settore, insieme alle scuole. E poi abbiamo lo Youth Advisory Board, che dovrebbe ricevere un finanziamento per diventare strutturale.



Nazionale

Da 25 anni il Gruppo CRC veglia sui diritti dei bambini

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di cui l'Uisp fa parte, celebra i venticinque anni di attività

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Gruppo Crc (dall'inglese Child Rights Convention), è un network attualmente composto da più di **100 soggetti del terzo settore**, tra cui l'Uisp, impegnati attivamente nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ed è coordinato da Save the Children Italia. In questi giorni si festeggia il 25esimo anno di attività del Gruppo, anniversario sottolineato giovedì 18 dicembre con un incontro a Milano delle realtà aderenti: "Non una giornata di celebrazione, ma di formazione, confronto e co-programmazione, per riaffermare l'importanza che i diritti dei bambini siano al centro della nostra azione", dice **Arianna Saulini**, portavoce del Gruppo Crc.

Per l'Uisp ha partecipato all'incontro **Paola Vasta, presidente Uisp Brescia e vicepresidente Uisp Lombardia**: "A Milano si sono riuniti i rappresentanti di decine di associazioni che compongono il gruppo - racconta Vasta - per **riflettere insieme sul futuro di questa realtà, gli obiettivi da raggiungere, le strategie da mettere in atto**. Sono stati presentati i gruppi di lavoro e analizzati

approfonditamente i risultati dell'ultimo [Rapporto](#), per capire come continuare a intervenire, cercando di interpretare anche le intenzioni del Governo e di riflettere sull'identità del Gruppo. Un momento di approfondimento è stato dedicato, grazie all'intervento di due esperti, alle attività dell'Onu".

Infatti, l'obiettivo prioritario del Gruppo per il prossimo anno è la preparazione del **Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child – Crc) in Italia**, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, che viene poi sottoposto al [Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#) presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. In collegamento, è intervenuta Sophie Kiladze, Chair Un Committee on the rights of the child: a gennaio verranno pubblicate le *list of issue*, cioè le questioni che il Comitato Onu indicherà all'Italia come prioritarie per redigere l'analisi e il monitoraggio. Il 2026 sarà un anno importante anche per la Garanzia Infanzia, in quanto a maggio è prevista una **mid-term review** (revisione di medio termine) e partirà anche l'attuazione di **tre importanti piani: il Piano Famiglia, il Piano Infanzia e il Piano per la prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori**, che sono stati presentati nel 2025 e si articolano tutti sul triennio 2025-2027.

"Siamo una realtà informale senza finanziamento, che si legge sull'operatività delle singole associazioni, ma in questi 25 anni abbiamo tenuto sempre alta l'asticella sui diritti dell'infanzia - afferma **Arianna Saulini, portavoce del gruppo Crc** - Quest'anno da febbraio a giugno abbiamo promosso 17 eventi che hanno coinvolto più di mille persone, assessori, garanti regionali, con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi: questo dà l'idea che qualcosa si può fare. A livello territoriale purtroppo mancano ancora dati sull'infanzia, che siano disaggregati a livello regionale: in questo tour che abbiamo fatto ci siamo accorti che in tante regioni abbiamo portato noi dei dati di cui il territorio non disponeva".

I temi al centro del lavoro del Gruppo oggi sono **povertà, salute mentale, minori stranieri non accompagnati**. "Dai territori, rispetto a questa carenza di risposte, emerge con forza il tema della **mancanza di professionalità** - aggiunge Saulini - mancano pediatri, mancano educatori, ora finalmente con gli assistenti sociali va meglio. E c'è ancora una scarsa accessibilità di alcuni servizi: penso in particolare di nidi - nonostante tutti gli investimenti e nonostante siano entrati nell'agenda politica - per cui ci sono regioni come la Campania e la Sicilia dove già sappiamo che da qui al 2030 non verrà raggiunto neanche il 33% di copertura. E alla neuropsichiatria: ci sono regioni in cui non ci sono posti di neuropsichiatria infantile, a dispetto del fatto che in questo momento la salute mentale sia nei pensieri di tutti, sia argomento di dibattito e di discussione".

“Tutti contano”: la rilevazione delle persone senza dimora

L'Uisp aderisce alla rilevazione delle persone senza dimora, il progetto promosso nell'ambito del Censimento ISTAT, che ha l'obiettivo di contare le persone che vivono senza dimora e raccogliere informazioni fondamentali per la programmazione di politiche pubbliche più efficaci, inclusive e mirate. In coerenza con i propri valori fondativi: inclusione, diritti, partecipazione e giustizia sociale, Uisp parteciperà alla Rilevazione e invita tutti gli enti associati dai comitati territoriali, alle associazioni e alle società sportive affiliate, a prendere parte all'iniziativa come volontari e volontarie.

La rilevazione si svolgerà in tre serate, quella del **26 gennaio** in cui si terrà la conta visiva notturna dei senza dimora in strada e nelle strutture di accoglienza, il ritrovo sarà per le 19.30, la partenza per le 21 e il termine sarà previsto per le 23.30; quella del **28 e 29 gennaio** in cui verranno svolte le interviste di approfondimento a un campione delle persone individuate nella prima serata, il 28 nelle strutture e il 29 in strada e nelle strutture non terminate. L'iniziativa avrà luogo nelle **14 città metropolitane coinvolte dal progetto**: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia. Ogni città sarà organizzata in macroaree, coordinate da responsabili del progetto.

Quello che offre l'iniziativa è una vera e propria esperienza di **cittadinanza attiva, capace di rafforzare il legame tra sport sociale, territorio e diritti**. I volontari e le volontarie saranno inseriti, infatti, in squadre di 2 o 3 persone, che monitoreranno zone specifiche della città, spostandosi a piedi o con mezzi propri. Durante le attività **i partecipanti saranno assicurati**, affiancati da operatori esperti e riceveranno sia una **breve formazione** nei giorni precedenti l'inizio delle attività e sia un **attestato di partecipazione** al termine dell'esperienza.

Ad aver già aderito all'iniziativa sono numerose realtà del mondo sociale e del volontariato tra cui: Caritas Italiana, Arci, CNCA, Azione Cattolica, CSVnet, AGESCI, Croce Rossa Italiana, Sant'Egidio, Legacoop, AGCI, università e oltre 30 enti nazionali e locali. Anche il mondo della cultura e dello spettacolo ha scelto di supportare **“Tutti contano”**, campagna a sostegno del reclutamento dei volontari e delle volontarie, per dar voce così a un'iniziativa che mette al centro la dignità delle persone, **promossa da ISTAT e condotta da fio.PSD**. Per partecipare in qualità di volontario e volontaria è sufficiente consultare il **sito della campagna** e compilare un form. Con questa adesione, l'Uisp conferma il proprio impegno a **promuovere uno sport e una società che non lasciano indietro nessuno**, contribuendo attivamente a un progetto che rende visibili le persone più fragili e rafforza la responsabilità collettiva. (A cura di Francesca Spano)



Nazionale

L'Uisp sostiene la campagna "Tutti contano": l'iniziativa di cittadinanza attiva e inclusione sociale promossa da ISTAT e condotta da fio.PSD

L'Uisp aderisce alla rilevazione delle persone senza dimora, il progetto promosso nell'ambito del **Censimento ISTAT**, che ha l'obiettivo di contare le persone che vivono senza dimora e raccogliere informazioni fondamentali per la programmazione di politiche pubbliche più efficaci, inclusive e mirate. In coerenza con i propri valori fondativi: inclusione, diritti, partecipazione e giustizia sociale, Uisp parteciperà alla Rilevazione e **invita tutti gli enti associati dai comitati territoriali, alle associazioni e alle società sportive affiliate, a prendere parte all'iniziativa come volontari e volontarie.**

La rilevazione si svolgerà in tre serate, quella del **26 gennaio** in cui si terrà la conta visiva notturna dei senza dimora in strada e nelle strutture di accoglienza, il ritrovo sarà per le 19.30, la partenza per le 21 e il termine sarà previsto per le 23.30; quella del **28 e 29 gennaio** in cui verranno svolte le interviste di approfondimento a un campione delle persone individuate nella prima serata, il 28 nelle strutture e il 29 in strada e nelle strutture non terminate. L'iniziativa avrà luogo nelle **14 città metropolitane coinvolte dal progetto**: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia. Ogni città sarà organizzata in macroaree, coordinate da responsabili del progetto.

Quello che offre l'iniziativa è una vera e propria esperienza di **cittadinanza attiva, capace di rafforzare il legame tra sport sociale, territorio e diritti**. I volontari e le volontarie saranno inseriti, infatti, in squadre di 2 o 3 persone, che monitoreranno zone specifiche della città, spostandosi a piedi o con mezzi propri. Durante le attività **i partecipanti saranno assicurati**, affiancati da operatori esperti e riceveranno sia una **breve formazione** nei giorni precedenti l'inizio delle attività e sia un **attestato di partecipazione** al termine dell'esperienza.

Ad aver già aderito all'iniziativa sono numerose realtà del mondo sociale e del volontariato tra cui: Caritas Italiana, Arci, CNCA, Azione Cattolica, CSVnet, AGESCI, Croce Rossa Italiana, Sant'Egidio, Legacoop, AGCI, università e oltre 30 enti nazionali e locali. Anche il mondo della cultura e dello spettacolo ha scelto di supportare **"Tutti contano"**, campagna a sostegno del reclutamento dei volontari e delle volontarie, per dar voce così a un'iniziativa che mette al centro la dignità delle persone, **promossa da ISTAT e condotta da fio.PSD**. Per partecipare in qualità di volontario e volontaria è sufficiente consultare il [sito della campagna](#) e compilare un form. Con questa adesione, l'Uisp conferma il proprio impegno a **promuovere uno sport e una società che non lasciano indietro nessuno**, contribuendo attivamente a un progetto che rende visibili le persone più fragili e rafforza la responsabilità collettiva. (A cura di Francesca Spano)

La salute si costruisce in rete, a tutte le età

L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato all'invecchiamento attivo e all'inclusione delle persone anziane con attività e proposte pensate specificatamente per questa fascia di popolazione. Il cammino è partito ad ottobre con la diffusione tra i Comitati regionali e territoriali di un questionario, teso a conoscere lo stato dell'arte e la consistenza organizzativa delle attività per over 65: hanno risposto al questionario 115 Comitati Uisp, 90 dei quali contribuendo in maniera approfondita alla raccolta dei dati.

Successivamente i dati sono stati elaborati e condivisi in un webinar che si è svolto **martedì 16 dicembre**, cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 Regionali: "Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l'attenzione del mondo Usp a questo tema – sottolinea **Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp** – il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l'invecchiamento attivo al centro della riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell'invecchiamento attivo".

Dalle risposte al questionario sono emerse varie tematiche da approfondire nella pratica e nella riflessione condivisa: l'invecchiamento attivo, infatti, è un tema fondamentale per il mantenimento del welfare nel nostro Paese, perchè nei prossimi anni si prevede di passare dal 25% di popolazione anziana a percentuali del 30-38%. Giovani e bambini sono sempre meno, mentre aumentano i problemi da affrontare, dalla sostenibilità economica alla possibilità di invecchiare bene e mantenersi autonomi il più possibile. Proprio pochi giorni fa è uscito un dato preoccupante: **l'aspettativa di vita media sta aumentando (ora è di 83,4) ma diminuiscono gli anni in salute (ora sono 58,1)**, perchè si inizia sempre prima ad avere malattie croniche.

"Per questa fascia di età **lo sport sociale può esercitare un'azione positiva** sia sul tema della sostenibilità del welfare sia nell'opportunità di invecchiare bene, vivere pienamente la propria vita e continuare ad avere momenti di benessere e felicità – prosegue Gasparetto – accrescere il numero delle persone che vengono in contatto con noi apre nuove prospettive di lavoro per Comitati, associazioni e società sportive, ma soprattutto fornisce occasioni di condivisione della qualità della nostra offerta attraverso istruttori e Comitati".

Massimo Gasparetto esprime soddisfazione per la partecipazione al questionario e al webinar: "L'Uisp deve proporre e **rendere accessibile a tutti e tutte il movimento**: non solo al fine di mantenere la macchina-corpo in funzione, ma con l'obiettivo di vivere bene la vita di tutti i giorni insieme agli altri. Lavoriamo sul mantenimento di forza e equilibrio nell'idea di **stare insieme agli altri in una vita attiva tutti i giorni**: per raggiungere questo risultato abbiamo bisogno di un sistema forte, che coinvolga i Comitati Uisp, le associazioni e le società sportive, gli istruttori e i tecnici disposti a mettersi in gioco e a costruire una rete attiva per aderire a questo percorso. E' importante maturare una nuova consapevolezza della necessità di costruire reti: **la salute non si costruisce da soli** e anche noi abbiamo la necessità di lavorare con tutti gli stakeholder coinvolti nella promozione della salute, dagli enti locali al settore sociosanitario, fino a chi si occupa di cronicità, attraverso l'attività fisica adattata, ma anche con altre associazioni, per creare opportunità di movimento e facilitare la partecipazione di tutti e tutte".

L'impegno dell'Uisp per la salute e la socializzazione delle persone anziane ha una storia lunga: l'associazione dello sport per tutti, infatti, è stata tra le prime realtà a proporre attività organizzata e diffusa per gli anziani. "Con la nostra esperienza possiamo assumere un ruolo centrale in questo ambito di intervento – conclude Massimo Gasparetto – **possiamo essere un faro nel panorama del movimento in Italia**, sviluppando e migliorando le nostre caratteristiche peculiari attraverso le metodologie e competenze acquisite negli anni dedicate a far muovere le persone. Il nostro auspicio è che da qui abbia inizio un nuovo dibattito e si sviluppino progetti e iniziative coerenti a questo approccio".

Nei prossimi giorni a tutti i partecipanti al questionario verrà reso disponibile un drive con la registrazione del webinar e una sintesi dei dati emersi.



Nazionale

La salute si costruisce in rete, a tutte le età

Dall'invecchiamento attivo al progetto Age, l'Uisp rilancia il suo storico impegno per la salute e il benessere delle persone anziane. Parla M. Gasparetto

L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato all'**invecchiamento attivo** e all'**inclusione delle persone anziane** con attività e proposte pensate specificatamente per questa fascia di popolazione. Il cammino è partito ad ottobre con la diffusione tra i Comitati regionali e territoriali di un questionario, teso a conoscere lo stato dell'arte e la consistenza organizzativa delle attività per over 65: **hanno risposto al questionario 115 Comitati Uisp**, 90 dei quali contribuendo in maniera approfondita alla raccolta dei dati. Successivamente i dati sono stati elaborati e condivisi in un webinar che si è svolto **martedì 16 dicembre**, cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 Regionali: "Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l'attenzione del mondo Usp a questo tema - sottolinea **Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp** - il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l'invecchiamento attivo al centro della riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell'invecchiamento attivo".

Dalle risposte al questionario sono emerse varie tematiche da approfondire nella pratica e nella riflessione condivisa: l'invecchiamento attivo, infatti, è un tema fondamentale per il mantenimento del welfare nel nostro Paese, perchè nei prossimi anni si prevede di passare dal 25% di popolazione anziana a percentuali del 30-38%. Giovani e bambini sono sempre meno, mentre aumentano i problemi da affrontare, dalla sostenibilità economica alla possibilità di invecchiare bene e mantenersi autonomi il più possibile. Proprio pochi giorni fa è uscito un dato preoccupante: **l'aspettativa di vita media sta aumentando (ora è di 83,4) ma diminuiscono gli anni in salute (ora sono 58,1)**, perchè si inizia sempre prima ad avere malattie croniche.

"Per questa fascia di età **lo sport sociale può esercitare un'azione positiva** sia sul tema della sostenibilità del welfare sia nell'opportunità di invecchiare bene, vivere pienamente la propria vita e continuare ad avere momenti di benessere e felicità - prosegue Gasparetto - accrescere il

numero delle persone che vengono in contatto con noi apre nuove prospettive di lavoro per Comitati, associazioni e società sportive, ma soprattutto fornisce occasioni di condivisione della qualità della nostra offerta attraverso istruttori e Comitati”.

Massimo Gasparetto esprime soddisfazione per la partecipazione al questionario e al webinar: “L’Uisp deve proporre e **rendere accessibile a tutti e tutte il movimento**: non solo al fine di mantenere la macchina-corpo in funzione, ma con l’obiettivo di vivere bene la vita di tutti i giorni insieme agli altri. Lavoriamo sul mantenimento di forza e equilibrio nell’idea di **stare insieme agli altri in una vita attiva tutti i giorni**: per raggiungere questo risultato abbiamo bisogno di un sistema forte, che coinvolga i Comitati Uisp, le associazioni e le società sportive, gli istruttori e i tecnici disposti a mettersi in gioco e a costruire una rete attiva per aderire a questo percorso. E’ importante maturare una nuova consapevolezza della necessità di costruire reti: **la salute non si costruisce da soli** e anche noi abbiamo la necessità di lavorare con tutti gli stakeholder coinvolti nella promozione della salute, dagli enti locali al settore sociosanitario, fino a chi si occupa di cronicità, attraverso l’attività fisica adattata, ma anche con altre associazioni, per creare opportunità di movimento e facilitare la partecipazione di tutti e tutte”.

L’impegno dell’Uisp per la salute e la socializzazione delle persone anziane ha una storia lunga: l’associazione dello sport per tutti, infatti, è stata tra le prime realtà a proporre attività organizzata e diffusa per gli anziani. “Con la nostra esperienza possiamo assumere un ruolo centrale in questo ambito di intervento - conclude Massimo Gasparetto - **possiamo essere un faro nel panorama del movimento in Italia**, sviluppando e migliorando le nostre caratteristiche peculiari attraverso le metodologie e competenze acquisite negli anni dedicate a far muovere le persone. Il nostro auspicio è che da qui abbia inizio un nuovo dibattito e si sviluppino progetti e iniziative coerenti a questo approccio”.

Nei prossimi giorni a tutti i partecipanti al questionario verrà reso disponibile un drive con la registrazione del webinar e una sintesi dei dati emersi. *(Elena Fiorani)*

FORLÌ 24 ORE .it

Uisp prosegue con Progetto Differenze 2.0

Continua a Forlì Cesena il percorso educativo contro la violenza e gli stereotipi di genere

Un’iniziativa innovativa promossa da UISP e finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per favorire il rispetto, la collaborazione e la consapevolezza tra le giovani generazioni.

Negli ultimi anni, il dibattito sulla prevenzione della violenza e sulla promozione di relazioni sane tra i giovani ha assunto un ruolo centrale nell'agenda educativa e sociale del nostro Paese. In questo contesto si inserisce il progetto Differenze 2.0, un'iniziativa a livello nazionale promossa dall'UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) e finanziata dalla Presidenza del consiglio dei ministri – dipartimento per le pari opportunità, nell'ambito dell'avviso violenza 2022. La partecipazione del comitato UISP di Forlì Cesena rappresenta un elemento di grande valore locale in un contesto più ampio di impegno e innovazione.

Differenze 2.0 vuole distinguersi per il suo metodo: non solo per trasmettere nozioni, ma per coinvolgere attivamente ragazze e ragazzi, rendendoli ideatori dei percorsi, insomma contribuire a costruire questo mondo nuovo.

L'obiettivo principale è cambiare passo e mentalità, promuovendo il rispetto delle differenze, il riconoscimento dei ruoli sociali e la gestione delle emozioni. I giovani sono considerati non solo destinatari di contenuti, ma protagonisti di un percorso simbolico e partecipato, che si sviluppa attraverso attività pratiche e riflessive.

Dopo un primo incontro formativo con la dottoressa Chiara Cretella, già operatrice della Casa delle Donne di Bologna, con il modello di Duluth, per comprendere le dinamiche della violenza nelle relazioni.

Lo scorso 18 dicembre, presso il Liceo statale G.B.Morgagni di Forlì, si è svolto un secondo incontro coinvolgendo gli studenti della III AU, il progetto ha proposto un'attività di laboratorio che ha unito movimento, collaborazione e riflessione critica. L'incontro è iniziato con una staffetta collaborativa a squadre, un esercizio dinamico pensato per stimolare la cooperazione e il rispetto reciproco, seguito da un cruci-differenze, uno strumento innovativo che favorisce il confronto sui temi di violenza, stereotipi, esclusione e dinamiche di gruppo.

Durante la sessione, le ragazze e i ragazzi hanno affrontato argomenti come i diversi tipi di violenza (fisica, psicologica, digitale), i ruoli sociali e gli stereotipi di genere, e le forme di bullismo e cyberbullismo. La discussione è stata resa ancora più coinvolgente grazie alla costruzione collettiva di mappe concettuali, che hanno permesso di elaborare e condividere le riflessioni in modo attivo e consapevole.

Tutte le attività sono state guidate da Luca Miserocchi, istruttore UISP del Comitato di Forlì-Cesena, e fanno parte di un ciclo di quattro incontri programmati, con l'obiettivo di consolidare e approfondire i temi trattati. La metodologia utilizzata si basa su un apprendimento partecipato, che valorizza il ruolo attivo degli studenti e favorisce la comprensione critica di questioni complesse.

Un elemento forte del percorso Differenze 2.0 è anche l'integrazione di attività di animazione motoria, che Yvonne Grimaldi, referente e responsabile del progetto, sottolinea come fondamentale: «Gli incontri di animazione motoria inseriti all'interno del percorso offrono alle classi la possibilità di sperimentare, attraverso il corpo, i contenuti affrontati negli incontri teorici. Il movimento diventa uno strumento di dialogo, relazione e consapevolezza, capace di rendere concreti temi come il rispetto, la collaborazione e la gestione dei conflitti».

Questa metodologia, che combina attività fisiche e riflessione, aiuta i giovani a decostruire le proprie percezioni e a sviluppare la capacità di riconoscere e affrontare le dinamiche che alimentano la violenza, dentro e fuori la scuola.

Il percorso Differenze 2.0 rappresenta un esempio concreto di come l'educazione possa contribuire a creare un tessuto sociale più inclusivo e rispettoso. Educare alle differenze significa costruire relazioni più giuste giorno dopo giorno, promuovendo l'empatia e la responsabilità collettiva. Il percorso formativo terminerà con tre incontri di role play, poi le classi affronteranno 6 incontri con un tutor creativo durante i quali creeranno un elaborato finale.

In un'epoca in cui le sfide sociali sono sempre più complesse, iniziative come Differenze 2.0 dimostrano come la scuola, attraverso approcci innovativi e partecipativi, possa diventare il luogo di una vera e propria rivoluzione culturale, capace di formare cittadini consapevoli e rispettosi delle differenze.

AVELLINOTODAY

"TranSport", in Irpinia concluso il progetto sulla transizione sportiva

Si conclude il progetto promosso dalla UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti)

Si conclude in Irpinia il progetto "Tran-Sport – Azioni per la transizione sociale, economica e ambientale", promosso dalla UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che negli ultimi mesi ha coinvolto enti locali, scuole, associazioni del terzo settore e cittadini in un articolato percorso di confronto, sperimentazione e co-progettazione territoriale.

Il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di valorizzare lo sport e l'attività fisica come strumenti strategici per il benessere sociale, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo economico delle comunità, promuovendo un approccio partecipativo capace di generare impatti concreti e duraturi sui territori.

In questo quadro, il Comitato Territoriale UISP Avellino-Benevento ha svolto un ruolo centrale nel coordinamento delle attività locali, favorendo la nascita di una rete ampia e trasversale tra istituzioni pubbliche e realtà associative.

Esiti nella scuola

Tra le azioni più significative realizzate sul territorio irpino rientra la sperimentazione del percorso "A scuola di sport ed Exergames", che ha visto protagonista l'Istituto Comprensivo Perna-Alighieri di Avellino. Attraverso l'utilizzo degli exergames – videogiochi di movimento capaci di integrare attività fisica e tecnologia – gli studenti sono stati coinvolti in un'esperienza educativa innovativa, finalizzata a contrastare la sedentarietà, stimolare la partecipazione attiva e rafforzare il legame positivo tra sport, apprendimento e socialità.

Un percorso accolto con interesse e partecipazione dalla comunità scolastica, che ha contribuito a rafforzare il ruolo della scuola come luogo di promozione del benessere e di sperimentazione di nuovi modelli educativi.

Modelli che al Perna-Alighieri hanno incontrato un riscontro ben oltre la media provinciale in termini di abbinamento tra percorsi didattici, attività motorie e benessere.

Su una popolazione scolastica coinvolta superiore alle 80 unità, infatti, in soli due casi si è riscontrata l'assenza di coinvolgimento in qualsiasi attività sportiva, con diversi degli alunni coinvolti che addirittura praticano più di una disciplina.

Nel 100% dei casi, poi, gli studenti hanno confermato di praticare spontaneamente e con passione la disciplina sportiva prescelta, a testimonianza dell'eccellente sinergia venutasi a creare tra le famiglie e l'istituzione scolastica nel promuovere l'importanza dei corretti stili di vita sin dalla più tenera età.

Il risultato emerso, empiricamente ed analiticamente, è che la popolazione scolastica del Perna-Alighieri coinvolta nel progetto Exergames presenta un eccellente stato psico-fisico con la pressoché totale assenza di casi di bambini in evidente sovrappeso.

«Il progetto Tran-Sport – sottolinea la dirigente scolastica Amalia Carbone – ha rappresentato per il nostro istituto un'importante opportunità di crescita. Attraverso gli Exergames i nostri alunni hanno potuto vivere l'attività motoria in modo coinvolgente e inclusivo, sperimentando un uso consapevole della tecnologia e riscoprendo il valore del movimento come strumento di benessere e relazione. È stata un'esperienza che ha lasciato un segno positivo nella vita scolastica».

Living Lab e prospettive

Elemento qualificante del progetto sono stati i Living Lab territoriali, momenti conclusivi di un percorso di ascolto e dialogo avviato nei mesi precedenti con Comuni, enti e associazioni del terzo settore. Gli incontri, ospitati il 22 novembre ad Altavilla Irpina e il 26 novembre a Summonte, hanno permesso di condividere priorità di sviluppo, criticità e opportunità, mettendo al centro le tre dimensioni della transizione sportiva: sociale, ambientale ed economica.

Dai Living Lab è emersa con forza la volontà comune di fare rete, riconoscendo nello sport un linguaggio universale e uno strumento capace di incidere sulla qualità della vita, sulla tutela del territorio e sulla valorizzazione delle risorse locali, anche in chiave di turismo sostenibile e sviluppo delle aree interne.

«Con Tran-Sport – afferma il presidente della UISP Avellino-Benevento, Moreno Pizza – abbiamo dimostrato che lo sport può e deve uscire dai confini tradizionali degli impianti per diventare parte integrante delle politiche sociali, ambientali ed economiche. I Living Lab non sono stati semplici incontri, ma spazi di costruzione collettiva, nei quali enti e associazioni hanno condiviso visioni e responsabilità. Il risultato più importante è la nascita di una rete territoriale che continuerà a lavorare anche oltre la conclusione formale del progetto».

La chiusura del progetto non rappresenta un punto di arrivo, ma piuttosto l'inizio di una nuova fase. La UISP Avellino-Benevento ha già annunciato l'intenzione di proseguire il lavoro avviato, promuovendo ulteriori momenti di confronto e attività di raccolta dati utili a definire nuovi interventi mirati: dall'analisi dei bisogni delle diverse fasce d'età alla mappatura degli spazi disponibili, fino alla formazione di competenze legate alla progettazione sportiva e sociale.

L'esperienza di Tran-Sport ha rafforzato il ruolo della UISP come soggetto di riferimento sul territorio per la promozione di uno sport accessibile, inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle sfide contemporanee e di contribuire alla costruzione di comunità più sane, coese e resilienti.

In Irpinia, il progetto lascia in eredità relazioni, idee e prospettive concrete, confermando che lo sport, se pensato in modo integrato e partecipato, può diventare una vera leva di sviluppo per il territorio.



Sudan, crisi umanitaria senza precedenti: l'appello delle organizzazioni italiane

Le associazioni, le organizzazioni italiane e la comunità sudanese in Italia chiedono un intervento urgente e maggiore attenzione da parte degli organi di stampa.

Alcune realtà impegnate per la pace e il rispetto dei diritti umani* lanciano un appello urgente di fronte al rapido deteriorarsi della situazione in Sudan, dove dall'aprile 2023 la guerra ha causato almeno 150.000 morti e 12 milioni di persone sfollate. Le Nazioni Unite hanno definito il conflitto "la peggiore crisi umanitaria del mondo", in un contesto che continua a peggiorare di fronte a nuove ondate di violenza. Nonostante molteplici dichiarazioni di cessate il fuoco, i combattimenti si sono via via intensificati attraverso attacchi indiscriminati e diretti contro la popolazione civile, compresi bombardamenti su mercati, campi per sfollati, ospedali e abitazioni private. Le parti in conflitto hanno utilizzato armi esplosive ad ampio raggio in aree densamente popolate: molte persone sono state uccise nelle proprie abitazioni, oppure mentre cercavano cibo e beni di prima necessità.

Tra gli episodi più gravi delle ultime settimane, le organizzazioni ricordano l'attacco con droni del 4 dicembre [contro un ospedale](#) e un asilo a Kalogi, in cui sono morte 114 persone, tra cui 63 bambini. Secondo quanto riferito dall'Organizzazione mondiale della sanità, Unione africana e Nazioni Unite, in Sudan si registrano rapimenti, violenze

sessuali, detenzioni arbitrarie e reclutamento di minori, in un quadro di escalation che rischia di sfociare in ulteriore violenza e devastazione.

Le associazioni ricordano inoltre che il 5 novembre il ministro degli Esteri Antonio Tajani [ha annunciato](#) alla Camera dei deputati lo stanziamento di oltre 125 milioni di euro per affrontare la crisi sudanese e l'invio "al più presto" di aiuti alimentari destinati a 2500 bambini attraverso la parrocchia del Sacro Cuore di padre Pious Anyaja a Port Sudan, i missionari comboniani e le suore di Madre Teresa, insieme a un secondo carico via nave per migliaia di persone sfollate.. È essenziale che l'assistenza umanitaria arrivi con rapidità nelle zone controllate da entrambe le parti in conflitto, in particolare nelle regioni del Darfur e del Kordofan tra le più colpite dagli scontri.

Numerose indagini indipendenti, condotte dalle Nazioni Unite, media internazionali e organizzazioni non governative, documentano il sostegno degli Emirati Arabi Uniti alle Forze di supporto rapido (Fsr), responsabili di attacchi contro civili, infrastrutture mediche e convogli umanitari, nonché dell'uso della fame come arma di guerra. Nonostante questo, l'Italia continua ad autorizzare esportazioni militari verso gli Emirati Arabi Uniti, generando una contraddizione tra la volontà dichiarata di sostenere l'assistenza umanitaria e i processi diplomatici e la prosecuzione di rapporti militari con attori coinvolti nel conflitto.

Per queste ragioni le organizzazioni firmatarie chiedono al governo italiano di intervenire con misure immediate e concrete:

- sospendere tutte le esportazioni militari verso gli Emirati arabi uniti e altri Paesi coinvolti nel conflitto;
- revocare le autorizzazioni già concesse che possano agevolare triangolazioni verso il Sudan;
- promuovere iniziative diplomatiche urgenti in sede europea e internazionale per aprire corridoi umanitari e avviare un negoziato multilaterale credibile e che coinvolga anche la società civile sudanese impegnata nella promozione della pace e nella risposta umanitaria;
- garantire la consegna reale e tempestiva degli aiuti umanitari annunciati, con l'impegno di metterne a disposizione altri, dando priorità alle regioni del Darfur e nelle aree a maggiore rischio di carestia; garantire l'erogazione dei fondi promessi e promuovere l'aumento dei fondi in sede europea e internazionale per il Piano di Risposta Umanitaria delle Nazioni Unite ad oggi ampiamente sottofinanziato.

Le associazioni rivolgono infine un invito agli organi di stampa italiani affinché possano contribuire a riportare l'attenzione sulla crisi sudanese. Un'informazione accurata e continuativa è fondamentale per dare visibilità alla popolazione che affronta questa tragedia, far emergere le responsabilità politiche e internazionali e sostenere la mobilitazione necessaria per proteggere la popolazione civile. Raccontare ciò che accade in Sudan è un passo essenziale per rompere il silenzio che circonda una crisi devastante e promuovere azioni concrete a tutela di chi rischia la vita ogni giorno.

*ACLI, Amnesty International Italia, ANPI, AOI, ARCI, Baobab experience, Caritas italiana, COMITATO INTERNAZIONALE PER LA PACE IN SUDAN, Comunità Sant'Egidio, Comunità sudanese in Italia, Economia Disarmata – Movimento dei Focolari Italia, Emergency, FOCSIV, Fondazione Nigrizia ONLUS, Medici senza frontiere, Missionari comboniani in Italia, Rete italiana pace e disarmo, Un Ponte Per

Volley. Sfogo dell'azzurra Adhu Malual: insulti razzisti dai miei tifosi

"A me ed ai miei familiari, ma io orgogliosa di essere italiana". Presidente FederVolley: denuncia coraggiosa e di grande dignità

"Ieri sera ho giocato in casa. E non mi sono sentita a casa". Comincia così il post su Instagram con il quale la schiacciatrice di Monviso Volley (Pinerolo), Adhu Malual, ha voluto denunciare l'atteggiamento di una parte dei propri tifosi che, nel corso della partita contro Macerata, le avrebbero rivolto pesanti insulti di matrice razzista, non risparmiando anche i suoi familiari presenti sulle tribune.

"In 12 anni di carriera non avevo mai assistito né vissuto sulla mia pelle un atteggiamento del genere da parte del pubblico che dovrebbe sostenere la propria squadra" ha scritto la giocatrice azzurra, nata da genitori sudanesi, ma italiana.

"Insulti, fischi costanti, offese personali e sì commenti razzisti, rivolti non solo a

me ma anche ai miei familiari sugli spalti. Dal primo punto all'ultimo. Non per spronare. Non per sostenere. Solo per colpire", é la sua denuncia. Nonostante ciò "sono fiera di essere italiana. Sono fiera di giocare in uno dei campionati più forti al mondo. Sono fiera di indossare la maglia azzurra, perché l'amore che provo per questo Paese, che è la mia casa, è indescrivibile. E non permetterò a nessuno di metterlo in discussione".

"Io continuerò a fare il mio lavoro. Con dignità. Con professionalità. Con rispetto per questo sport - conclude Malual -. Ma una cosa va detta chiaramente: il silenzio, davanti a certi comportamenti, non è più un'opzione".

Dura la condanna del presidente della FederVolley, Giuseppe Manfredi:

"Quanto accaduto ad Adhu Malual è semplicemente inaccettabile. Nel modo più netto e fermo possibile, la Federazione Italiana Pallavolo condanna, senza se e senza ma, ogni forma di insulto razzista o di discriminazione. Comportamenti del genere non sono tollerabili nel mondo della pallavolo, così come non lo sono nello sport e nella nostra società".

“Desidero esprimere la piena e totale solidarietà ad Adhu Malual. Attraverso il suo post ha dimostrato coraggio, dignità e grande senso di responsabilità nel denunciare pubblicamente quanto subito. Parlare, esporsi e non restare in silenzio è un atto che aiuta tutto lo sport a crescere e a prendere coscienza”.

"Nel messaggio di Malual emerge chiaramente l'amore profondo per l'Italia e per la maglia azzurra, valori che rendono ancora più inconcepibile quanto accaduto. La federazione sarà sempre al fianco delle atlete e degli atleti nella lotta al razzismo e a ogni altra forma di discriminazione".

"Quanto accaduto in occasione della partita del campionato di Serie A1 femminile tra la Wash4green Monviso e la cbf Balducci Hr Macerata, come

denunciato da Adhu Malual, apostrofata anche con espressioni razziste a commento della sua prestazione in campo, è totalmente inaccettabile". Così il presidente della Lega volley femminile, Mauro Fabris: "Condanniamo tali comportamenti ed esprimiamo solidarietà all'atleta e alla sua famiglia. Chiederemo l'intervento del giudice di lega per verificare quanto accaduto e chiederemo alla federazione di informarsi con gli arbitri, presenti sul campo, per un loro giudizio sui fatti".



Diritti umani: supercoppa italiana in Arabia Saudita, aspre critiche di stampa e ong

ROMA, 19 DICEMBRE 2025 – Parlando del torneo della **Supercoppa italiana di calcio**, che si svolge ancora una volta a **Riad**, la capitale dell'**Arabia Saudita** (dal 18 al 22 dicembre), il giornalista **Riccardo Cucchi**, storica voce della trasmissione radiofonica **'Tutto il calcio minuto per minuto'** e presidente del **premio 'Sport e diritti umani'** ha aspramente criticato la situazione dei **diritti umani** in quel paese.

"Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di **propaganda**. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani – ha detto Cucchi secondo quanto riporta il sito di **Amnesty International** – Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla **pena di morte**. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi".

"La situazione dei diritti umani in Arabia Saudita è estremamente negativa. Esprimere dissenso online comporta decenni di carcere. Le **organizzazioni per i diritti umani** sono

messe al bando e i loro dirigenti in prigione. I **mondiali del 2034** rischiano di essere giocati, come in **Qatar** nel 2022, **sulla pelle dei lavoratori migranti**. Nel 2025 è stato nuovamente battuto il record delle impiccagioni, almeno 340 e l'anno non è ancora terminato", ha ricordato **Riccardo Noury**, portavoce di Amnesty Italia.

"I valori di solidarietà e rispetto sono parte fondamentale dello **sport**. Qui siamo invece al **trionfo dello sportwashing**. Dopo aver preso tanti calciatori e allenatori strapagandoli, il regno saudita esibisce le squadre italiane. Il **calcio italiano tace** sulle violazioni dei diritti umani e incassa, ma il denaro non può essere l'unica motivazione di uno sport popolare come il calcio. Inoltre, fare le finali di un torneo italiano in Arabia Saudita non è neanche rispettoso dei tifosi delle nostre squadre", ha commentato **Luca Musumeci**, presidente di **Sport for Society**.

Il premio Sport e diritti umani è stato istituito nel 2019 da Amnesty International e da Sport for Society. È assegnato ogni anno a un/una atleta, società od organizzazione sportiva che, attraverso atti o gesti simbolici o concreti di grande rilevanza e significato, abbia preso **posizione in favore dei diritti umani**.

HUFFPOST

Aborto, il Parlamento europeo apre uno squarcio di luce

L'ANGOLO DEI BLOGGER. La risoluzione sollecita gli Stati membri ad adeguare le proprie leggi agli standard internazionali sui diritti umani, ma non solo: chiede di vagliare l'istituzione di un meccanismo finanziario volontario, sostenuto da fondi Ue, per i Paesi membri che intendano garantire l'accesso all'IVG a chi non vede rispettato questo diritto

Il Parlamento europeo, che ha appena approvato [una risoluzione](#) non vincolante sull'accesso all'aborto sicuro e legale, ci regala uno squarcio di luce vera. Grazie a una spettacolare e ostinata iniziativa di democrazia partecipata dell'organizzazione "My Voice, My Choice", il Parlamento ha

messo nero su bianco le difficoltà che ancora troppe donne incontrano in diversi Paesi dell'Ue, a causa di ostacoli normativi e pratici.

La risoluzione sollecita gli Stati membri ad adeguare le proprie leggi agli standard internazionali sui diritti umani, ma non solo: chiede di vagliare l'istituzione di un meccanismo finanziario volontario, sostenuto da fondi Ue, per i Paesi membri che intendano garantire l'accesso all'IVG a chi non vede rispettato questo diritto. Altro punto rilevante è la richiesta per un cambio passo dell'Unione sulla tutela della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi. Si esprime preoccupazione per quello che è chiaramente – e oggettivamente – un arretramento dei diritti inviolabili delle donne in Europa e nel mondo.

Tutte cose che le associazioni femministe ripetono da decenni. L'iniziativa 'My Voice, My Choice: for safe and accessible abortion' che ha raccolto 1.124.513 dichiarazioni di sostegno, ha con sé un segnale politico importante: il potere non è solo nelle mani di chi governa, ma di ognuno di noi. Questa azione di attivismo civile, diventata firme, audizione pubblica e ora risoluzione, restituisce ossigeno alla partecipazione democratica europea.

In Italia, cosa vuol dire oggi parlare di aborto sicuro? Vuol dire andare a tentoni, come sempre. Tra i dati che si possono trovare in [una pagina dedicata](#) dell'Istituto Superiore di Sanità balzano agli occhi due cose: la percentuale di obiettori (63,4% dei ginecologi, 40,5% degli anestesisti e 32,8% del personale non medico) ed il fatto che 347 tra ospedali pubblici, consultori e cliniche private nelle quali è possibile abortire, 45 praticano solo l'IVG chirurgica. Altro che scelta. Eccezione virtuosa l'Ospedale Maggiore di Bologna, dove l'aborto farmacologico è stato utilizzato nel 99,8% dei casi. Dal sito risulta chiaro come la disponibilità delle strutture sia a macchia di leopardo. Questa fotografia impietosa spiega la richiesta delle attiviste europee che annoverano l'Italia tra i Paesi maggiormente deficitari nell'esercizio del diritto all'IVG, nonostante l'esistenza della legge 194/78. La denuncia sulle difficoltà di accesso e la presenza degli obiettori parla di enormi difficoltà, talvolta addirittura insormontabili.

Un quadro complessivo che ha inequivocabilmente a che fare con l'esercizio del potere.

La relazione tra la volontà di comprimere i diritti delle donne (ed in particolare l'autodeterminazione in materia di procreazione per le donne) e le culture di destra, sovraniste e neo-imperialiste, è sempre più forte ed evidente. Ne abbiamo prova continua nelle politiche trumpiane, nelle parole della femminista Vika Privalova che denuncia come in Russia si moltiplichino le proposte per abolire il diritto d'aborto e per spingere le donne a fare più figli. Ne abbiamo prova nella situazione disumana delle donne in Afghanistan, condannate dai mostri talebani, nel silenzio internazionale, all'annullamento totale: chiuse e recluse in casa, come oggetti senza dignità e diritti. Mancanza di autodeterminazione e lotte delle donne in Iran, in Asia, in India e in Africa, dove le mutilazioni genitali femminili e gli stupri sono una terrificante quotidianità. Le attiviste di One Billion Rising, movimento femminista presente in oltre 90 Paesi e fondato dalla drammaturga V (Eve Ensler) lo denunciano continuamente: sono le donne il vero obiettivo del sovranismo machista e misogino. Per quale motivo i regimi totalitaristici e i loro seguaci mirino alle donne prima che a qualunque altro diritto individuale, è chiaro: le donne sono il soggetto impreveduto, come diceva Carla Lonzi, e come ripete Elisa Ercoli, presidente del maggiore Centro Antiviolenza d'Italia, Differenza Donna Ong. Le donne sono la rottura col sistema patriarcale e capitalistico su cui il potere machista e maschilista ha costruito la sua storia e il suo senso.

Ingabbiare le donne, limitare la loro libertà, stabilire per legge che non possano decidere nemmeno del proprio corpo, il più feroce ed evidente atto simbolico di onnipotenza. Ecco perché, oggi più che

mai, serve che uomini e donne si definiscano femministi, che cittadini e cittadine siano pronti a scendere e in piazza per la libertà delle donne: perché in ballo è in gioco la libertà, la democrazia, la vita di ciascuno di noi.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Grande partecipazione alla 'camminata' promossa a Marina di Carrara. Omaggio agli atleti scomparsi. Successo per il 'Memorial' dell'Uisp

Grande partecipazione alla camminata 'Memorial provinciale di tutti gli atleti di atletica leggera deceduti', organizzata dall'Atletica Uisp Marina in collaborazione...

Grande partecipazione alla camminata **'Memorial provinciale di tutti gli atleti di atletica leggera deceduti'**, organizzata dall'Atletica Uisp Marina in collaborazione con l'ufficio sport del comune di Carrara e l'assessorato allo sport. Oltre un centinaio i partecipanti che sono partiti dal campo scuola di Marina di Carrara e che, attraverso via Maestri del Marmo, e i viali Colombo e Vespucci, hanno raggiunto la passeggiata a mare percorrendola fino alla madonnina (con ritorno), dove hanno deposto un mazzo di fiori a ricordo di tutti gli appassionati di atletica deceduti. Chi a piedi, chi in bicicletta, chi con i pattini, chi con i bastoncini del nord walking, chi in carrozzina perchè diversamente abile. I bambini hanno invece partecipato alle gare organizzate all'interno del campo scuola dove tutti sono stati premiati con medaglie ricordo. Considerata la grande partecipazione, gli organizzatori hanno già deciso che la 'camminata' sarà inserita anche nel programma del 2026.

Il successo della manifestazione ha portato anche un significativo contributo raccolto a favore dell'**Airc** per la **ricerca sul cancro**. Queste le società che hanno partecipato: Atletica Uisp Marina di Carrara, Gruppo Genovesi Davide, Avis Castenuovo Magra, Nordik Walking, Nuoto Uisp, Triathlon Carrara, Fossone, Gs Alpi Apuane, Triathlon Uisp Marina di Carrara, Marble Men Triathlon.

Questi gli atleti ricordati: Fedele Codega, Tiziana Boggi, Maurizio Colonnata, Mauro Marchetti, Vittorio Gianfranceschi, Gianni Frandi, Mario Paglionico, Leonardo Ricci, Davide Genovesi, Francesco Mussi, Fabrizio Ricciarelli, Glauco Guadagni, Vasco Tenerani, Enzo Bocedi, Franco Raso, Franco Codelupi, Giovanni Vitaloni, Mario Vanello, Giancarlo Valsega, Claudio Botti, Giampaolo Tonini, Giancarlo Parodi, Giuseppe Bordigoni, Lorenzo Gozzani, Lindo Giovannelli, Filippo Vinazzani, Angelo Doria, Lino Bimbi e Roberto Moretti.

Catanzaro, escursione **Uisp** nel Parco della Biodiversità tra sport, natura e memoria

Catanzaro, il 23 dicembre la **Uisp** organizza una camminata aperta a tutti nel Parco della Biodiversità: promozione di sani stili di vita, natura e omaggio alle vittime della strage ferroviaria del 1961.

Il 23 dicembre mattina, alle ore 10, la **Uisp Catanzaro** organizza una escursione nel parco della biodiversità del mediterraneo.

La camminata è aperta a tutti, la partecipazione è libera (previo attivazione dell'assicurazione annuale **Uisp**).

L'evento vuole essere. un momento di promozione di sani stili di vita, del cammino come attività semplice ed alla portata di tutti, un momento di fruizione e conoscenza del meraviglioso e grande parco.

L'escursione partirà dal cancello principale dove si ritroveranno tutti i partecipanti; lungo il cammino si passerà da alcuni luoghi di particolare bellezza ed interesse, quindi ci si inoltrerà nella parte sterrata che scende lungo i fianchi della collina dell'ospedale Ciaccio, fino a giungere nella parte bassa del torrente fiumarella.

Il percorso previsto, porterà i partecipanti anche nei pressi del ponte dove il 23 dicembre del '61 si consumò una strage ferroviaria ci fu la strage; nell'occasione, i partecipanti deporranno un mazzo di fiori a memoria di quelle vittime, dopodiché la camminata proseguirà fino a raggiungere altri punti di interesse quale La valle dei mulini con la visita al centro ippico, qui la risalita verso il cuore del parco passando dalle "famose" miniere di barite.

Podismo, la presidente **Uisp** Banzi: "Il calo dopo il Covid. E anche la perdita di volontari incide». Manifestazioni podistiche in calo, quali le ricette?: "Le persone ora amano correre più in autonomia»

Una sinergia tra più realtà associative. Si tratta di una delle possibili soluzioni a quello che di fatto è un...

di **MARIO TOSATTI**

Una sinergia tra più realtà associative. Si tratta di una delle possibili soluzioni a quello che di fatto è un calo delle **manifestazioni podistiche** sul territorio ferrarese e non solo. Lo abbiamo chiesto alla presidente di **Uisp Ferrara**, **Eleonora Banzi**.

Da cosa dipende, secondo lei? "Il calo è un dato reale, ma va interpretato. Non riguarda solo Ferrara ed è il risultato di una combinazione di fattori. Il Covid ha rappresentato una frattura importante, ma oggi le cause principali sono più strutturali. Da un lato l'aumento della complessità normativa, dall'altro un cambiamento profondo nelle modalità con cui le persone vivono lo sport. La riforma dello sport ha introdotto elementi di maggiore regolamentazione e tutela, necessari, ma ha anche aumentato in modo significativo il carico burocratico e organizzativo. Molte manifestazioni podistiche nascevano e si reggevano sul volontariato e su strutture associative leggere. Oggi organizzare una gara o una camminata richiede competenze, risorse economiche e adempimenti che non tutte le realtà riescono a sostenere. In questo contesto, l'accorpamento e la collaborazione tra più realtà può diventare una strategia efficace per garantire sostenibilità e continuità delle manifestazioni".

Secondo lei lo sport viene letto prevalentemente in chiave agonistica?

"In parte sì. C'è ancora una tendenza a riconoscere maggiore rilevanza allo sport quando è legato alla performance e al risultato. Tuttavia, la maggioranza delle persone pratica sport per stare bene, per migliorare la qualità della vita e per sentirsi parte di una comunità".

Quali potrebbero essere le strade per invertire la rotta?

"Serve un lavoro di sistema. Da un lato, semplificare per quanto possibile i percorsi organizzativi delle manifestazioni, mantenendo alto il livello di sicurezza; dall'altro, accompagnare le associazioni in questa fase".